LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 18 10 1.80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 2.50
Stati fuori dell'Unione postale 35 18 3
Unione Post. [illegible] 44 23 4
Numeri vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Prima della fine dell'anno

la *Gazzetta Piemontese* comparirà nel suo nuovo formato che la renderà

il più grande giornale politico quotidiano a cinque centesimi.

Prima della fine dell'anno la *Gazzetta Piemontese* darà saggio delle nuove rubriche ch'essa introdurrà, dell'accresciuto servizio telegrafico, delle numerose e speciali informazioni di cui sarà fornita, delle interessanti varietà, delle importanti notizie commerciali, e delle pratiche istruzioni agrarie di cui sarà arricchita, in modo da riuscire

il più interessante e completo giornale d'Italia.

L'avviso serva per coloro che intendono associarsi ad un buon giornale politico, letterario, commerciale pel prossimo anno 1895.

Invenzioni

Il *Corriere del Mattino*, nuovo giornale di Milano, nato sotto gli auspicii della onnipotenza crispina e fatto per inneggiare sempre a chiunque al ministro che siede oggi violentemente a palazzo Braschi, non avendo altri argomenti solidi a far valere in difesa della causa oggi sposata, ne inventa quotidianamente dei nuovi, uno più strambo e più iperbolico dell'altro. Ma nella invenzione, poveretto lui, non è molto felice; lo sbalia troppo grosso.

Ecco un saggio.

Sotto il titolo ad effetto — *Tutto un complotto Giolittiano. Vi entrerebbe anche Rattazzi* — esso si fa telegrafare da Roma le seguenti peregrine notizie:

« La combinazione e la preparazione del *plico Giolitti* e del relativo colpo fu fatta in settembre, a Torino; e pare accertato che in casa del Roux vi fu un convegno di Giolitti, Zanardelli e Rudinì. Si voleva invitare anche il Luzzatti Luigi, ma si diffidò di lui.

« Pare che, a parte della combinazione, fatta, manco a dirlo, con in vista la successione al potere, fosse il senatore Urbano Rattazzi, già ministro della Real Casa. Insomma, tutti insieme gli avversari personali e naturali di Crispi, da lui, nel suo ritorno al potere, colpiti in omaggio alle esigenze dell'opinione pubblica.

« A parte della macchinazione furono messi anche due deputati lombardi, di fiducia del Giolitti; e il Roux fece all'uopo ripetuti viaggi a Milano.

« Si sperava di poter rinfrancare il potere e ricostituire la falange giolittiana-zanardelliana.

« È certo che il Roux, così a Torino come a Roma, collaborò, in casa di Giolitti, alla compilazione del plico. »

Abbiamo una sola risposta a dare: — Tutto questo è semplicemente falso ed inventato di sana pianta.

Quando ad un galantuomo gli si butta in faccia l'accusa di aver rubato, ammazzato, tradito e sedotto, che può far egli all'infuori di rispondere puramente e semplicemente: — Non è vero —? Tocca agli accusatori sostenere l'affermazione e provare il reato o il fatto imputato.

Così noi facciamo col benevolo nostro confratello: provi! provi con qualunque mezzo e in qualunque maniera; provi con qualunque testimonianza, anche di poliziotti messi alla [illegible] calcagna: ma provi! Altrimenti abbiamo ragione di dire che questo modo di far la guerra, se non è infantile, è per lo meno sleale; come non è da gentiluomini, nè da giornalisti seri raccattare tutte le ciacole e le calunnie che corrono sommesse per le bocche dei bricconi e degli oziosi, per empirsene le proprie colonne e far danno agli avversarii in servizio..... del nuovo reggime.

Anche il Rattazzi!

Ma via, alla porta del Giolitti e dell'onorevole Rattazzi il Governo liberale dei Crispi e dei Galli ha tenuto sempre poliziotti travestiti per spiarne i passi. Fuori un'attestazione che provi un colloquio od un abboccamento fra i due personaggi da un capo a questa parte.

Pel Rattazzi, sì, abbiamo stima ed affetto, e noi primi e sempre abbiamo deplorato che l'onorevole Crispi, appena salito al potere, abbia ottenuto di [illegible] allontanare questo ed altri devoti e affezionati personaggi dalla Real Famiglia. Ese avessimo ragione di deplorarlo i fatti presenti lo dimostrano! Ora che il Rattazzi cadesse in disgrazia dell'on. Crispi con altri amici nostri possiam dire d'averlo tenuto come un titolo di onore; e dell'onore comune abbiamo avuto un senso di orgoglio e di compiacimento.

Ma da ciò all'intavolare complotti ci corre; noi non siamo farina da cospiratori; e sapendo il Rattazzi lieto del suo isolamento e della nuova pace ricquistata, ci siamo guardati bene dal turbarla inconsultamente.

Ci provi il giornale milanese un solo atto contrario a quanto affermiamo

Quando verrà chiusa la sessione.

Riceviamo telegraficamente da **Roma** il 20, ore 15,5:

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione al Re. Erano tutti presenti.

Nessuna nuova notizia sulla situazione. Dicesi che la chiusura della sessione, anzichè il 4 gennaio, si farebbe il 2, ossia appena il Re avrà ricevute le Commissioni parlamentari pel capo d'anno.

La causa dei giudici istruttori nel processo della Banca Romana.

Da **Roma** ci si telegrafa il 20, ore 20,25:

La Commissione consultiva sulla Magistratura tenne varie sedute, esaminando le discolpe dei giudici istruttori Sergiacomi e Capriolo. Finora non si conoscono le decisioni, ma si afferma da fonte non sospetta che la Commissione modificherebbe d'assai i giudizi dati nella relazione della Commissione d'inchiesta sull'opera della Magistratura nell'istruttoria del processo Tanlongo.

Il consigliere d'Appello Di Lorenzo scriva una lettera alla *Tribuna* dichiarando che il suo collocamento a riposo avvenne per sua domanda, avendo egli l'anzianità di servizio, e non per conseguenza dell'inchiesta sull'opera della Magistratura.

I colloqui dell'on. Crispi.

Da **Roma** ci viene telegrafato il 21, ore 0,20:

L'on. Crispi ha conferito ieri con vari uomini politici, fra cui l'on. Fortis.

Il contegno del Re.

Da **Roma** ci si telegrafa, 20, ore 20,55:

La *Riforma* dice che il Re, stamane, ricevendo i ministri, era d'ottimo umore.

Oggi il Re ricevette in successive udienze il generale Cosenz, il generale Cerruti, Enea Cavalieri, ed il marchese Berardi.

Alcune nomine.

Riceviamo da **Roma**, 20, ore 20,35:

Il comm. Nomeo è nominato direttore generale del catasto. Il senatore Capellini è confermato presidente del Comitato geologico. Il senatore Pierantoni è confermato presidente del Consiglio delle miniere.

L'on. Giolitti a Berlino.

Ci si telegrafa da **Roma**, 20, ore 21,5:

Telegrafano alla *Tribuna* da Berlino che l'onorevole Giolitti ha colà rifiutato varie interviste di giornalisti. Soggiungo che pare il deputato di Dronero intenda fissarsi per qualche tempo a Berlino. Invece i telegrammi del *Popolo Romano* dicono che ripartirà per l'Italia fra una quindicina di giorni.

Le dimissioni imposte al Martuscelli?

Ci viene telegrafato da **Roma**, 20, ore 20,25:

La *Tribuna* riferisce che l'on. Sonnino invitò il comm. Martuscelli a dimettersi dalla direzione del Banco di Napoli. Il Martuscelli avrebbe chiesto due giorni di tempo per deliberare.

L'imposta sui fiammiferi.
Nuove tasse per mezzo di decreti.

Da **Roma** ci viene telegrafato il 20, ore 20,25:

Una Commissione composta degli onorevoli Calabrana, Daniele, Ghigi, Lucchini, Merliani e Nigra si recò oggi a conferire col ministro Rosselli circa l'applicazione della tassa sui fiammiferi, chiedendone la sospensione finchè dura la proroga della sessione parlamentare. Il ministro dichiarò che non poteva accordare la sospensiva; peraltro assicurò che darebbe alcuni provvedimenti per alleggerire l'applicazione.

Nei Circoli officiosi si conferma che il Ministero applicherà pure con decreti, nonostante la proroga parlamentare, la tassa sul gas e la luce elettrica ed altre imposte.

Il Municipio e il XXV anniversario della presa di Roma.

Da **Roma** ci telegrafano, 21, ore 0,40:

Il Consiglio comunale votò iersera centomila lire per i festeggiamenti del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Nell'Ordine Mauriziano.

Da **Roma** ci viene telegrafato, 20, ore 20,25:

Il Re ha firmato un decreto che modifica le norme di conferimento delle medaglie dell'Ordine Mauriziano per merito militare. D'ora innanzi le campagne militari e gli anni di navigazione concorreranno al compito dei cinquanta anni necessari per il conferimento della medaglia.

Il Re ha nominato *di moto proprio* il senatore Luigi Ferraris presidente del Consiglio dell'Ordine Mauriziano.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Per telegrafo da **Roma**, il 20, ore 15,40.

Il *Bollettino Ufficiale della Pubblica Istruzione*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Il prof. Dompè è incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel Ginnasio di Chivasso — Serena è nominato maestro di ginnastica per la Scuola tecnica Lagrange (Torino) — Barberis è nominato id. id. per la Scuola tecnica Plana (Torino) — Falchero è nominato id. id. per la Scuola tecnica Valperga Caluso (Torino).

Sono collocati in aspettativa i provveditori agli studi: Rota, Belardinelli, De Paulis e Colombo. Tapo, provveditore agli studi, è trasferito, per sua domanda, dalla provincia di Porto Maurizio a quella di Sondrio.

Gli inviti a domicilio coatto.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 20, ore 21,5:

Sotto la presidenza del sottosegretario Galli si radunò la Commissione d'Appello per l'invio a domicilio coatto. La Commissione rigettò 20 ricorsi; accolse quello di Baronelli di Genova, riconoscendo infondato che egli appartenesse alla setta anarchica.

Un petardo al Consolato austriaco.

Da **Roma** ci si telegrafa il 21, ore 0,10:

Iersera sotto il Consolato austriaco, che trovasi in via della Mercede, fu esploso un grosso petardo di carta, producendo una detonazione violentissima. Accorsero guardie e carabinieri. Nessun danno. Si crede doversi ciò attribuire a dimostrazione per l'anniversario della morte di Oberdan.

Il Principe di Napoli a Siena.

La *Stefani* ci comunica da **Siena**, 20:

Domattina giungerà qui il Principe di Napoli per inaugurare il presidio. Le Associazioni cittadine si preparano festose accoglienze.

Uno scontro in Africa.
Le nostre truppe vittoriose. Dieci morti.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 20:

Batagos, capo degli Okulè Kusai, che aveva destato ultimamente sospetti sulla sua fedeltà, aveva raccolto armati a Saganeiti. Il maggiore Toselli con sei compagnie aveva avuto ordine di assicurarsi della sua sommissione. Fra i partigiani di Batagos avvennero in questi giorni numerose defezioni. Batagos, ritiratosi ieri da Saganeiti verso l'Halai, fu attaccato, vinto ed ucciso. I suoi partigiani inseguiti fuggirono. Le loro perdite sono ingenti. I nostri ebbero dieci morti e ventidue feriti tutti indigeni. Questa vittoria pone fine agli eventuali intrighi degli altri capi abissini.

Tutto per ora è tranquillo verso il Sudan.

Chi sia Batha Agos.

Da **Roma** ci telegrafa il nostro corrispondente in data 20, ore 21:

Batha Agos, di cui la *Stefani* segnala la morte, era nativo di Saganeiti e nemicissimo di Debeb. Erasi stabilito nella nostra colonia nel 1888 conducendo una banda assoldata. Nel 1889 aiutò il generale Baldissera nella spedizione del Mareb. Venne colmato di favori e di onori. Ora la sua banda constava di 300 uomini; era capo civile e politico della sua regione. Nello scorso dicembre rimase solo a Saganeiti, mentre le nostre truppe dovevano uscire verso Agordat. Anche in quella circostanza diede prove di lealtà. Il generale Baratieri lo premiò offrendogli una spada d'onore che gli fu consegnata in Massaua nell'aprile scorso con grande pompa.

I telegrammi non spiegano come ora facesse il voltafaccia.

Batha Agos era un capo dell'Okulè Kusai, regione dell'altipiano sulla via verso il Tigrè, paese florido e coltivato, già soggetto all'Abissinia, poi ribellatosi a questa. Allato a Batha Agos erari un residente italiano; tale posto era ora occupato dal tenente Sanguinetti.

I commenti al fatto d'arme.

Da **Roma** ci si telegrafa, 20, ore 22,10:

Le notizie odierne dall'Africa, pur riconoscendo compiacentemente per il successo delle nostre armi, sollevano preoccupazioni circa le ignote cause della ribellione d'uno fra i più fidi capi indigeni, dubitandosi sin questo un sintomo poco soddisfacente dell'atteggiamento di quei nostri cooperatori militari.

La *Tribuna* si rende conto di questi dubbi, i quali dice tanto più gravi alla vigilia di un combattimento che pare inevitabile, e sarà decisivo, contro i dervisci. Osserva che il fatto di Batha Agos mostra che la razza dei Debeb non è ancora distrutta. Finora il tradimento vigila contro l'opera nostra. Pertanto il giornale fa voto che si aumenti la *vigilanza sopra i nostri alleati, poichè bisogna esser sicuri di vincere. (sic)*

Il *Diritto* dice che il ministro Mocenni, dopo aver comunicata al Re la notizia del combattimento in Africa, indirizzò al generale Baratieri un telegramma di rallegramento chiedendogli i nomi di coloro che si distinsero in quel fatto d'arme.

Funerali di Filopanti.

La *Stefani* ci comunica da **Bologna**, 20:

I funerali di Filopanti riuscirono imponenti. Vi assistettero le Autorità, i Sodalizi popolari ed una folla immensa. I negozi erano chiusi. La salma si trasporterà a Budrio.

Per il passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia.

Presso la Direzione generale del Tesoro è stata costituita una Commissione presieduta dal comm. Biagini e composta di diversi capi-divisione, allo scopo di predisporre i lavori necessari per l'imminente passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia. È certo che per tale passaggio dovrà essere modificato in gran parte il vigente regolamento di contabilità.

NOTE VATICANE.
I vescovi d'Ungheria.

Roma, 19 Dicembre.

In seguito alla pubblicazione delle leggi ecclesiastiche in Ungheria, i vescovi, col mezzo del cardinale Vaszari, primate d'Ungheria, hanno fatto pervenire al Papa una memoria circa la condotta che intendono tenere di fronte a quelle leggi, specialmente quella del matrimonio civile.

Il Papa, deplorando le leggi e protestando che la Chiesa non può in alcun modo riconoscere il matrimonio civile, raccomanda al cardinale ed a tutti i vescovi che, pur facendo opposizione e protesto contro dette leggi, si evitì di venire degli imbarazzi al sovrano e soprattutto non si trascini l'azione della Santa Sede in questi momenti così difficili.

Vero è che il Vaticano per mezzo del nunzio ha fatto tutti gli sforzi per indurre l'imperatore a non sanzire le leggi, ottenendo delle dichiarazioni soddisfacenti circa la loro applicazione; ma i vescovi non sono soddisfatti della poca energia spiegata dal nunzio per evitare una tale sanzione.

I cardinali dal Papa.

Lunedì prossimo il Sacro Collegio sarà ricevuto dal Papa per gli auguri del capo d'anno e delle feste natalizie. V'è una certa attenzione circa la risposta che Sua Santità sarà per dare all'indirizzo che gli verrà letto dal cardinale decano Monaco La Valletta; ma finora nulla è trapelato a questo proposito.

Sembra però che il Papa parlerà delle Conferenze sulle Chiese d'Oriente e della speranza di un migliore avvenire in quelle regioni.

Relazioni tra la Turchia ed il Papa.

La *Stefani* ha annunciato che quanto prima verranno aperte trattative a Costantinopoli per stabilire una nunziatura presso la Sublime Porta. Posso assicurarvi che la notizia è erronea. Il Papa, secondo le Costituzioni apostoliche, non può nominare un nunzio presso un sovrano non cattolico, come è dimostrato dai fatti.

Il Vaticano ha già a Costantinopoli un delegato apostolico per gli orientali e vicario patriarcale pei latini nella persona di monsignor Augusto Bonetti, il quale disimpegna le funzioni che dovrebbe disimpegnare un nunzio.

Nominare un nunzio vorrebbe dire stabilire delle relazioni diplomatiche ufficiali, invece di ufficiose come esse ora. Ma per venire a questa conclusione non si passa per la nomina di un nunzio, che il Papa non può nominare, presso il sultano, sibbene colla nomina di un ministro od ambasciatore turco presso il Papa.

Non è da ora che il Vaticano fa delle pratiche per tale nomina, ma da molto tempo, e monsignor Bonetti è incaricato insieme a qualche rappresentante estero di trattare per questa nomina.

L'on. Cavallotti a Lugano.

Ci scrive il nostro corrispondente *Zeta* da **Lugano**, 20:

« Anche qui è accreditata la voce che l'on. Cavallotti deve venire a Lugano per pubblicare un opuscolo politico molto interessante e piccante. Ciò confermerebbe i dispacci da Roma alla *Gazzetta Piemontese*.

« A quanto si assicura, il deputato per Corteolona non sarebbe finora giunto sulle sponde del libero Ceresio. »

Per la morte del duca di Livignano.

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 20:

Per la morte del duca di Livignano, che era accreditato anche presso questa repubblica, il Governo orientale ha messo la bandiera a mezz'asta ed ha ordinato alla sua Legazione a Buenos-Ayres di rappresentarlo ai funerali e deporre una corona sul feretro. Fu inoltre telegrafato alla Legazione uruguayana a Roma di rappresentare le vive condoglianze al Governo italiano.

Il processo del capitano Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Oggi ebbe luogo la seconda udienza del processo contro il capitano Dreyfus, dinanzi al Consiglio di guerra. Si udirono tutti i testimoni a carico. L'udienza è rinviata a domani per l'audizione dei testimoni a discarico, la requisitoria e la difesa.

Il riposo festivo in Austria.

La *Stefani* ci telegrafa da **Vienna**, 20:

Camera dei deputati. — Si approva definitivamente il progetto sul riposo festivo. La prossima seduta non è ancora fissata.

Attenti alla Turchia per la questione Armena.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 20:

La Legazione della Turchia ha significato il rifiuto della Porta ad ammettere il console degli Stati Uniti a Sivas per partecipare all'inchiesta.

Da **Londra**, 20:

Si ha da Costantinopoli che l'elezione di monsignor Izmirlian, candidato dei vescovi armeni, è vivamente contrastata dal Governo ottomano, il cui candidato monsignor Bartholomeos, vescovo di Brussa, ebbe soltanto pochi voti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**.

È confermata la notizia dell'*Extrablatt* di Vienna che trenta armeni detenuti ad Erzerum furono giustiziati senza processo.

MINORENNI DELINQUENTI

L'appressamento sulle manifestazioni morali della vita fanciullesca ha subito, da qualche tempo, notevolissime modificazioni. Al manierismo aroadico dal quale emergeva costantemente bella, soave, adorabile la fisionomia psicologica del bambino è sottentrata la fredda, scettica, paziente indagine scientifica, i risultati della quale hanno messo in luce non pochi errori di giudizio provenuti dalla suggestione della sentimentalità. I poeti avevano tanto inneggiato — colla intemperanza in essi si [illegible] — alle grazie, al candore, all'innocenza del fanciullo, che gli scienziati stessi si accinsero per lungo tempo a seguire i discepoli delle Muse nelle loro concezioni liriche ed a considerare la malvagità infantile e la delinquenza dei fanciulli come fenomeni puramente eccezionali, travisando eziandio la coscienza giuridica tanto nell'esame critico dei fatti criminosi quanto nel concetto dell'applicazione della pena. Oggidì fortunatamente il sentimentalismo ha perduto assai della sua influenza sulla criminologia, e molte fantasticherie elevate dal primo alla dignità di veri pressochè assiomatici furono eliminate dalla serena investigazione di un [illegible] obbiettivismo.

Così incominciamo oggidì a conoscere — grazie a pregevoli studi, che già formano una copiosa letteratura speciale — che il carattere morale della puerizia è di molto lontano da quello trasmessoci dalla tradizione poetica, tanto lontano che parecchi forti pensatori non dubitarono di ammettere una certa affinità tra la psicologia e le manifestazioni etiche del bambino e quella del selvaggio o del delinquente.

Lo studio del fanciullo che delinque appartiene alla psico-patologia; ma questo studio non può procedere con alcuna certezza di criteri se non cerca, in antecedenza, il sussidio delle nozioni di psicologia normale; come apparve indiscutibile che la fisiologia è indispensabile per la cognizione sufficiente delle alterazioni morbose.

Fra le opere più notevoli intente a investigare l'importantissimo argomento della delinquenza precoce è doveroso segnalare il libro recentissimo dell'avvocato Lino Ferriani (1), al quale l'alto ufficio nella Magistratura, la perspicacia dell'ingegno, la sodezza della cultura, l'acutità dell'intendimento critico e l'abbondanza delle osservazioni personali raccolte durante un lungo esercizio professionale, conferiscono una competenza affatto speciale in materia. L'autore non si è appagato di redigere uno studio psicologico e psico-patologico, ma si è palesato sociologo, educatore, propugnatore di una sana igiene morale atta a ridurre l'intensità e l'estensione della delinquenza giovanile. Il libro abbonda di citazioni, di esempi, di piccole monografie, di quadri statistici che illustrano efficacemente il pensiero dello scrittore. La forma è piana, facile, scorrevole, scevra affatto di fastidiosi artifizi accademici. Dati tutti questi caratteri, si deve riconoscere perfettamente legittimo il desiderio dell'autore: che all'opera arrida il successo della popolarità.

***

Per comprendere a dovere le ragioni causali della delinquenza precoce occorre conoscere le modalità dello sviluppo della coscienza morale nel fanciullo. L'indagine della psiche del bambino ce lo dimostra egoista, esperto nelle arti dell'ipocrisia, pronto alla menzogna ed alla simulazione, intollerante d'ogni atto che lo allontani dalla soddisfazione de' suoi capricci, scialacquatore, collerico, tirannico, crudele, mutabilissimo di carattere, dotato di una impulsività che ottunde in lui ogni sentimento altruistico del bene. È una sintomatologia che si riscontra, più meno accentuata, nella grandissima maggioranza dei ragazzi; e si comprende come nel fanciullo, non assistito e corretto da una savia ed ocu-

(1) *Minorenni delinquenti*, del cav. Lino Ferriani. — Milano, Max Kantorowicz, ed., 1895.

lata educazione, la originaria tendenza al male possa in breve, per un intelligibilissimo processo di evoluzione, assumere le forme di una criminalità giuridicamente specificata. Del carattere morale del fanciullo tratta diffusamente l'egregio Ferriani, il quale non poteva scegliere un punto di partenza migliore per la sua escursione nel campo desolato della delinquenza dei giovinetti. L'autore ha redatte pagine veramente magistrali sulla incoscienza e sulla insipienza — quasi universali — circa i criteri dell'educazione infantile: gli ammaestramenti che egli porge in proposito ai genitori potrebbero costituire il capitolo migliore di un eccellente trattato di pedagogia.

I fattori della delinquenza giovanile, ai quali il Ferriani consacra una parte notevole del libro, sono assai numerosi e degni di tutta la considerazione dello psicologo, del criminologo e dal legislatore. L'influenza dell'ambiente, la mancanza di senso morale propria dei delinquenti nati, l'egoismo, la vanità, l'ozio, il vagabondaggio, il lavoro eccessivo a cui sono condannati molti fanciulli del proletariato, l'ereditarietà, la forza dell'imitazione, l'alcoolismo, l'incuranza ed il male esempio delle classi agiate costituiscono le linee principali del quadro eziologico della criminosità precoce.

Le forme più comuni della delinquenza dei minorenni sono il furto ed il reato di sangue. Non bisogna però credere che in esse si esaurisca tutta l'attività criminale dei ragazzi. Nelle numerose tabelle statistiche che riporta nel suo lavoro e che riguardano ben 2000 minorenni condannati, l'autore cita quasi tutte le estrinsecazioni della malvagità umana che possano sotto l'esame della magistratura inquirente e giudicante. Anche fra i minorenni la recidività si riscontra in proporzione notevolissima. Sempre secondo il Ferriani, il quinto dei condannati dai Tribunali è fatto dai minori d'età. Quanto al rapporto fra i ladri ed i colpevoli di reati di sangue la statistica dell'autore ci insegna che di quei 2000 minorenni più di mille appartengono ai primi e più di ottocento ai secondi.

Uno speciale capitolo è dedicato dal Ferriani ai giovani criminali delle classi sociali elevate, i quali naturalmente hanno, relativamente ai ragazzi poveri, un [illegible] contributo alla statistica penale. Il furto domestico è il reato forse più comune fra i giovani di civile condizione, ma ben raramente viene in luce per ragioni di facile intelligibilità: e, d'altra parte, viene dal legislatore considerato come di azione privata. L'autore ripone la causa principale della delinquenza dei giovani agiati nell'indirizzo dell'educazione odierna lontana da ogni alta finalità, intenta ad un solo ufficio: la soddisfazione dell'egoismo.

Assai pregevole è lo studio che il Ferriani redige sul contegno seguito dai minorenni delinquenti durante lo istruttorio ed i dibattimenti penali che li riguardano. Imprevidenza, menzogna, vanità, cinismo, mancanza di reazione morale anche di fronte alle più severe condanne: sono le manifestazioni che si riscontrano quasi costantemente in questi adolescenti votati al delitto dal carattere congenito della loro costituzione psico-patica.

Circa alle condanne ed alla loro conseguenza, l'autore si accorda colla maggioranza dei criminologi nel riconoscere e nel deplorare vivamente gl'insuccessi dei vigenti sistemi penali circa la riabilitazione dei minorenni delinquenti. La giustizia punitiva rinchiudendo i precoci malfattori nelle carceri, nei reclusori, nelle case di custodia, contribuisce efficacemente al loro perfezionamento nella scienza o nella pratica del male. In alcuni casi il fanciullo delinquente viene consegnato ai genitori, che gli furono o gli saranno maestri di nequizia, perchè ne curino l'educazione e ne invigilino la condotta. Altre volte sono i genitori stessi che, per ignobili intenti, reagiscono lo colpo dei figli e ricorrono all'Autorità giudiziaria perchè i medesimi vengano reclusi nelle case di correzione. I postulanti possono essere certi che il loro rampollo uscirà poi dal riformatorio sotto le parvenze di un fior di galantuomo. I rapporti scritti delle Direzioni dei reclusori delle case di custodia, degli stabilimenti di correzione sono spesso assai magniloquenti nel loro ottimismo. Noi non dobbiamo lasciarci ingannare dagli artifizi retorici di amministratori poco colti e poco scrupolosi. Tutti i conoscitori del mondo criminale sanno che gli stessi luoghi di pena sono scuole di corruzione e di delitti e non possono che invocare a loro riguardo pronte e radicali riforme.

***

Alla diagnosi ed alla prognosi deve necessariamente seguire la terapia, ed il Ferriani si occupa appunto, nell'ultima parte del suo lavoro, dei mezzi più acconci per ottenere una diminuzione nella precocità e nella recidività della delinquenza giovanile.

Un lunghissimo capitolo è consacrato alla influenza dell'educazione e dell'istruzione sulle manifestazioni morali del fanciullo. L'istruzione, per sè sola, non può produrre un miglioramento nei costumi e nei sentimenti: anzi è facile comprendere come essa porga all'uomo, precoce al mal fare, occasioni, mezzi ed agi all'effettuazione dei suoi intendimenti criminosi. Invece quasi tutti i sociologi sono d'accordo nell'ammettere che l'educazione morale, saviamente impartita, si deve considerare come un'efficacissima medicina preventiva del delitto, colla sua influenza moderatrice sul carattere e col suo potere d'inibizione degli atti volontari. Sfortunatamente abbiamo classi sociali infime nelle quali non vige alcuna idea, nemmanco rudimentale, di educazione.

Ed anche i ceti più elevati, se tengono in gran conto la cultura intellettuale, negligono l'educazione del carattere etico della prole. La scuola non funziona meglio della famiglia, per rispetto alla istituzione morale della puerizia. I frutti del lavoro educativo dei maestri sono molto meno copiosi di quello che parrebbe ragionevole sperare. L'autore propone una riforma nell'istituto scolastico elementare che ha tanta parte nella formazione del carattere psichico dei fanciulli. Egli vorrebbe dividere le scuole elementari in due sezioni; l'una destinata ad accogliere i fanciulli normali provenienti da famiglie normali: l'altra riservata ai fanciulli che spiegano tendenze delittuose — quasi sempre attinte in famiglia. S'impedirebbe così che il male esempio quotidiano influisse sinistramente sulla moralità dei buoni. L'autore vorrebbe ancora nella scuola una larghissima parte all'educazione fisica del corpo, secondo i metodi indicati recentissimamente da eminenti fisiologi ed igienisti. Egli crede un grave errore [illegible] dare dalle scuole all'insegnamento desiderebbe ristabilito, perchè è mento che il sentimento religioso concetto cristiano, sia un freno pulso criminoso e che l'[illegible]

lmente sostituire quello splendido codice di sociologia che è il Vangelo.

Circa la penalità, l'autore desidera che essa abbia lo scopo nettamente definito di tutelare energicamente la società, aggravandola il meno possibile di spese coll'imposizione del lavoro coatto dal quale la società stessa ritragga una certa rimunerazione dei sacrifizi pecuniari ai quali è costretta dal mantenimento dei minorenni delinquenti. Nell'organizzazione delle case di correzione, oggidì così inadatte allo scopo che si propongono, dovrebbe, secondo il Ferriani, funzionare sempre il sistema della selezione. Constatato un sintomo di miglioramento in un ragazzo, esso venga tosto sottratto al gruppo cui appartiene ed aggregato a coloro che già diedero prova di riabilitazione morale.

Non meno importante dell'educazione e della penalità, rispetto alla tutela del delitto precoce, è la considerazione delle condizioni economiche e dell'ambiente famigliare dei minorenni malfattori. Riguardo alla miseria, provocatrice spesso di delinquenza e sempre cattiva consigliera, noi non possiamo certo sperare di eliminarla da oggi a domani e ci dobbiamo appagare di riconoscere platonicamente che nel miglioramento delle condizioni economiche risiederebbe un potente mezzo profilattico della criminalità giovanile. Circa l'ambiente famigliare, l'opera del legislatore può esplicarsi più prontamente e più efficacemente.

Bisogna sottrarre i fanciulli alle famiglie corrotte che provocano in loro la capacità alla delinquenza. La protezione dell'infanzia è uno dei più sacri doveri della civiltà, il compimento del quale non gioverebbe solo alla rigenerazione morale di migliaia di fanciulli, ma ne salverebbe altre numerose falangi dalla tubercolosi, dalla scrofola, dal rachitismo, dalla sifilide, dall'intossicazione alcoolica. È indispensabile che si ecciti e si affetui presto la fondazione di grandi Istituti di beneficenza per strappare — *a teneris unguiculis* — la prole a genitori che non provvederanno al suo sostentamento o la costringeranno al lavoro coll'intento di ritrarne un lucro disonesto, delittuoso. Tali Istituti dimostreranno anche, in fatto di malattie psichiche e morali, la eccellenza della medicina preventiva. La quale è suggerita dall'accordo fra il cuore del filantropo e la mente dello psicologo e del sociologo.

Il Ferriani si congeda dai suoi lettori con un'apostrofe alla gente di senno e di sentimento delicato: *Non dimenticate il grido di quella povera madre che si prostituì per la fame, che ebbe una bimba stuprata, due figli in carcere come ladri:— Oh! almeno mi ricorrino l'ultimo bambino, me lo salvino!*

È meglio che con questa apostrofe non saprei terminare nemanco io, perchè essa mi pare una sintesi eloquentissima dei concetti teorici e pratici ai quali si è ispirata l'opera del chiaro magistrato.

Guido Bosio.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Il "Secolo „ e l'" Italia del Popolo „ sequestrati.

Per ordine dell'autorità giudiziaria furono ieri sequestrati i giornali il *Secolo* e l'*Italia del Popolo* pel resoconto della seduta della Lega per la libertà tenuta l'altra sera.

L'*Italia del Popolo* ebbe inoltre sequestrato un articolo commemorante Guglielmo Oberdan, di cui oggi ricorre l'anniversario.

Un'abbondante grandinata a Roma.

Da **Roma** ci reca il telegrafo, 20, ore 21,50:

Stasera una violenta grandinata è scoppiata sulla città. Sebbene non sia durata che pochi minuti, la città venne coperta di un alto strato di chicchi, come se si fosse trattato di una nevicata. La circolazione rimaneva difficile.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 18. Un gravissimo incendio — **Dieci pompieri asfissiati ed uno moribondo.** — La scorsa notte è scoppiato un gravissimo incendio nel deposito di legnami del signor Leone. Il fuoco prese subito delle vaste proporzioni e si è comunicato ad altri fabbricati vicini.

La scena è stata spaventevole e straziante per la disperazione degl'inquilini delle case circonvicine. Non si vedeva altro che un disordinato salvataggio di mobili e masserizie. Ogni casa era battuta dalle finestre con fragore tra alte grida.

Oltre i pompieri del luogo furono chiamati anche i vigili di Napoli. L'opera di estinzione, difficile e pericolosa, durò a lungo.

Dieci pompieri sono rimasti asfissiati, alcuni, semiasfissiati. Uno di essi, a nome Federico Carchera, è moribondo per congestione cerebrale. Questi disgraziati sono stati tutti ricoverati all'Ospedale di San Giovanni di Dio, che trovasi in piazza del Duomo.

I danni sono immensi, perchè oltre all'incendio dello stabilimento, di altro legname, di un deposito di grano, si deve deplorare anche lo sprofondamento di alcune case.

LIVORNO, 19 (p. p.). Le dimissioni del sindaco. — Il Consiglio comunale ha ieri sera accettato le dimissioni del cav. prof. Piero Doonina da sindaco della nostra città, motivate da ragioni di salute.

— **Banca Tirrena.** — In seguito alle attive pratiche del comm. avv. De Rossi e cav. Guido Gentiluomo, amministratore delegato della Banca Tirrena, lo stock di azioni della Banca suddetta di proprietà del Credito Mobiliare fu acquistato dai signori Warschauer e C. di Berlino, in società con la Ditta Manzi e C. di Roma.

In tal modo la Banca Tirrena avrà l'appoggio di due potenti Ditte, che daranno maggior impulso ai suoi affari.

La stessa Banca Tirrena è in trattative molto avanzate coi signori Warschauer e Manzi per la costituzione di una sede della Banca Tirrena a Firenze.

UDINE, 19 (Luce). I drammi dell'amore. — La signorina Corinna Pertoldi, un'avvenente giovane ventiquattrenne, stanotte stette alzata sino a tarda ora. Anche stamattina per lungissimo ora fuori della sua stanza, sennonchè più tardi, non vedendola uscire, i famigliari andarono per entrare nella camera, ma la trovarono chiusa per di dentro. Sforzata la serratura si aperse la porta e la povera giovane fu trovata freddo cadavere. Aveva acceso del carbone in un braciere e stoicamente attese la morte. Generale è il compianto anche per la sua famiglia, colpita da così triste fatto. Rilevasi che gravi dispiaceri di cuore abbiano spinto la giovine signorina alla disperata risoluzione.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 19 (Gazzettino). Per la sezione Rovereto. — È da molto tempo che i cittadini della sezione Rovereto reclamano dal Municipio qualche provvedimento che valga a dare un po' di vita e portare un po' di commercio in quel rione, finora il più dimenticato e negletto di Alessandria.

La Giunta municipale, che non poteva a meno di riconoscere la ragionevolezza di questi reclami, preparava ed ora manda a pubblicare un piano regolatore speciale per l'apertura di una via tra piazza Santa Maria di Castello e la via Verona, e tra questa e la via Schiavina.

Con questo taglio piazza Santa Maria di Castello verrebbe allacciata a via Genova e la popolosa regione Rovereto n'avrebbe così un profitto grandissimo.

— **Pei danneggiati dal terremoto.** — Riceve la sesta lista di sottoscrizioni che reca una somma di L. 10,018 32. In questa lista sono comprese le oblazioni dei seguenti Comuni:

Casale (4° invio) L. [illegible] — Comitato di Acqui, 500 — Comune di Serravalle Scrivia, 100 — Comune di Quargnento, 25 — Comune di Villanova Monferrato, 74 65 — Il Comitato costituito dal conte senatore Sacchi a Castelceriolo raccolse la somma di L. 136.

CAPASSE, 19. L'effetto del catenaccio sui fiammiferi. — Anche il nostro paese è stato colpito, per riverbero, dal catenaccio sui fiammiferi.

L'unica industria qui esistente, una Cartiera gerita dalla Ditta L. De-Medici e C., specialista nella produzione dei cartoncini per scatole da fiammiferi, ha dovuto cessare la fabbricazione fin dallo scorso lunedì.

I proprietari dicono di mancare di commissioni e di non poter nemmeno produrre per magazzino perchè non conoscono i formati che i fabbricanti di fiammiferi saranno obbligati ad adottare per ottemperare al decreto che prescrive i 30 cerini o multipli di 30 per scatola.

E così furono gettati sul lastrico parecchi operai in questa cruda stagione!

CUNEO, 20 (Valle). Le elezioni alle Società degli esercenti. — Ieri sera alla Società degli esercenti ebbero luogo le elezioni. Intervennero 123 soci, non solo della città, ma anche delle borgate vicine. È consuetudine della Società di rinnovare ogni anno la presidenza; ma i soci vollero questa volta derogare dalle loro abitudini, e con una votazione splendida di 119 voti su 122 votanti riconfermarono a loro presidente il socio signor Giorgis G. Battista. La dimostrazione data al signor Giorgis ieri sera dimostra sempre più in quanto conto egli sia tenuto dai soci tutti, i quali hanno trovato in lui il vero propugnatore dei loro interessi, e meritano approvazione al suo operato.

Ricusi pure eletto, con bella votazione, a vice-presidente il sig. Falabrino Enrico con voti 98 su 119 votanti.

A consiglieri parte si riconfermarono quelli che scadevano; parte se ne elessero dei nuovi, i quali tutti sapranno tutelare gli interessi della Società.

— **Galleria del Colle di Tenda.** — Mi viene assicurato che l'impresa Vaccari ha nuovamente licenziato circa 220 operai, i quali vengono a trovarsi in questa rigida stagione senza lavoro. La cosa è tanto più rincrescevole inquantochè i nostri operai non trovano ora ad occuparsi nella vicina Francia. Però, a quanto si dice, il licenziamento non dovrebbe durare lungo tempo, perchè si spera che si potrà fra breve riprendere l'avanzata.

MONDOVÌ, 19 (Cuneo). Consiglio comunale. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si approvano, in seconda votazione, l'emissione del prestito di lire 1,20,000 e la spesa facoltativa inscritta nel bilancio 1896, sulle quali è impegnata una breve ma vivace discussione fra i consiglieri cav. Gallizio, avv. cav. Viale, avv. Rossi, cav. Ceretteri, avv. Calleri e il sindaco intorno agli stanziamenti per le feste pubbliche e per l'assegno all'Accademia Filarmonica.

In seguito il Consiglio approva:

di aprire il concorso per la nomina di un applicato presso la segreteria civica;

di concedere a trattativa privata alcuni lotti dell'Impresa sgombro neve, rimasti deserti negli incanti;

di rinnovare per un anno la convenzione di affitto del terreno in valle Corsaglia pel poligono di tiro;

di autorizzare a promuovere lite contro i fratelli Massante fu Lorenzo per costruzione di opera abusive contro il fabbricato della chiesa delle Missioni; astenuto il consigliere Calleri.

Da ultimo l'avv. Gallizio riferisce sulle modificazioni al regolamento edilizio proposte dall'Autorità governativa, che dopo alcune osservazioni dei consiglieri Viale, Rossi e Calleri sono approvate con lievi varianti.

REATI E PENE

Un seminarista omicida.

(*Corte d'Assise di Torino*).

La famiglia di Bersanino Giacomo di Forno Rivara si compone di lui, di due figlie, Rosa e Domenica, questa seconda macstra di scuola del paese, e di un figlio di conti, Rapetti Giacomo, studente seminarista, avviato piuttosto nella carriera ecclesiastica.

Fra questa famiglia e quella dei coniugi Bernardo e Caterina Rolle nacquero rancori per accese mosse da costoro alla maestra madre del Rapetti Giacomo.

I diverbi e gli accapigliamenti si succedevano e in uno di casi anni, a cui prese parte il giovine seminarista che era di spirito brillante, per poco non succedevano guai. Per fortuna fu dai parenti disarmato a tempo e trattenuto in casa. Intanto però l'astio suo contro i coniugi Rolle cresceva sino a che nel giorno 20 agosto del 1892 divampò.

Nella borgata Chapisole presso Rivara in quel giorno vi era festa, e il giovine seminarista vi si recò devotamente armato di una rivoltella. Colà s'imbattè in Rolle Bernardo; vennero a parole; Rolle, a quanto pare, scagliò un sasso che colpì sulla testa Rapetti, il quale, estratta la rivoltella, la esplose a bruciapelo contro l'avversario dicendogli: « Ti voglio bruciare i baffi, » ma il colpo per fortuna andò a vuoto ed i baffi furono salvi.

Nella sera Rapetti ritornò alla carica, e — secondo la versione dell'accusa — armatosi di un fucile e di una rivoltella andò a bussare al cancello dei coniugi Rolle. Costoro si alzarono da letto e si mossero per aprire, ma quando furono sul ballatoio, vennero investiti da una scarica di fucileria che colpì le donne in più parti, mentre il marito restava illeso per miracolo.

La povera riportò tali lesioni che la tennero per tre mesi a letto in pericolo di vita.

Iniziatosi procedimento, i sospetti caddero sul giovine seminarista, sull'avolo e sulla zia di lui Bersano Giacomo e Rosa Bersano, e questi due vennero arrestati, mentre il giovine seminarista prendeva il largo.

Per i due arrestati si dichiarò non farsi luogo a procedimento e vennero rimessi in libertà, e il giovine Rapetti venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di due mancati omicidii, uno dei quali con premeditazione, producendo alla moglie del Rolle, Bottino Caterina, cinque lesioni di proiettili d'arma da fuoco in varie parti del corpo, di cui una alla regione epigastrica, che recò serio pericolo di vita, incapacità assoluta al lavoro per oltre tre mesi ed una malattia probabilmente insanabile e conseguente permanente incapacità relativa alle ordinarie occupazioni.

Il processo durò da tre giorni; domani avremo la sentenza.

Presidente: cav. Storchi; Pubblico Ministero: cavaliere Prato; Parte civile: avvocati Fea e Chiappero; difensori: avvocati Nasi e Gerla-Gatti.

Infanticidio assolto.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 20 dicembre.

(c.) — Antonioli Giuseppina, d'anni 21, il 10 settembre 1894 dava alla luce una bambina, frutto di illegittimi amori, e per nascondere la propria onta uccideva la neonata con 27 colpi inferti con un piccolo coltello; tre delle ferite penetrarono in cavità. Dopo quello strazio fatto sul misero corpicino, la Antonioli la gettava in un pozzo.

Davanti alle nostre Assise essa era ieri difesa dagli avvocati Luigi Bosino e Modesto Cugnolio, i quali, in base ad una deposizione del dott. Antonio Vercellotti, il quale curò la Antonioli affetta da febbre puerperale complicata, ed al referto peritale del professore dott. Giuseppe Raineri, libero docente di medicina presso codesta Università, sostennero la irresponsabilità dell'imputata.

Il Pubblico Ministero invece sostenne la semi-responsabilità dell'Antonioli, ma i giurati emisero un verdetto di completa assoluzione, onde l'infanticida fu restituita a libertà.

Il processo ebbe luogo a porte chiuse per istanza del Pubblico Ministero, potendo nella discussione emergere particolari scabrosi.

Il processo dei controllori ferroviari.

Ci si telegrafa da **Roma**, 20, ore 21,30:

Fare che il processo contro i controllori ferroviari infedeli assuma un'importanza straordinaria. Si sarebbe scoperta una vastissima trama. Fra i complici sarebbero varie donne, parenti degli imputati. I colpevoli corrispondevano tra loro mediante un cifrario segreto.

Processo Lucchesi-Romiti.

Ci scrivono da **Livorno**:

Si è in questi giorni molto parlato di questo interessante processo e si sono dette molte cose inesatte.

Per informazioni che credo di ritenere esatte, vi dirò che finora nulla è stato deciso su si farà il processo al Lucchesi e al Romiti e quindi un altro processo agli altri complici, oppure se si farà un solo processo per tutti.

Nel primo caso il processo avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di gennaio alla Corte d'Assise di Firenze; altrimenti verrebbe naturalmente ritardato, poichè contro gli altri complici non è stata ancora dal giudice avv. Bertana chiusa l'istruzione.

Il capitano Romani in Appello.

Da **Genova** ci si telegrafa, 20, ore 19,5:

Un odierno decreto del presidente di questa Corte d'Appello forma la sezione che dovrà giudicare il capitano Romani, il quale arriverà a Genova domenica nel pomeriggio. La Corte è formata del consigliere Poggi, presidente relatore; dello Zaccone, Pubblico Ministero; di Botto, Bolognini e Arudino, consiglieri. Sono tutti magistrati i cui nomi sono garanzia di indipendenza, onestà ed intelligenza.

Il Romani pare voglia essere difeso solo dall'avvocato Carcassi, rifiutando l'avv. Silvio Tallone, nominato d'ufficio, secondo le regole di procedura.

(*Ore 24*). — Le indiscrezioni di alcuni giornali sul giorno d'arrivo del capitano Romani fecero insorgere eventuali inconvenienti, si anticipò il suo tradotto a Genova. Il capitano Romani arrivò questa sera alle 22,30. Vestiva l'uniforme, senza la sciabola. Lo accompagnava un capitano dei carabinieri. Giunse da una vettura di seconda classe. Salì in vettura e venne condotto alle carceri di Sant'Andrea.

Una vedovella assolta.

Savona, 19 dicembre.

(R.) — Fresia Carolina, una bruna vedovella sulla trentina, attirata da promesse di matrimonio, erasi lasciata indurre a relazioni intime con certo Bianchi Giovanni. L'idillio filava dolcemente tra i due, ed avrebbe filato per qualche tempo ancora se a turbarlo non fosse intervenuto l'atto di pubblicazione di matrimonio tra il Bianchi ed altra che non era la Fresia. Sorpresa, e più che sorpresa indignata, la Fresia non trovò di meglio che vendicarsi, e per la vendetta si affidò al vetriolo. Bianchi, colpitone alla faccia, riportò gravi lesioni, delle quali una all'occhio destro, colla perdita in questo della facoltà visiva.

Il fatto avvenne nel tranquillo paesello di Cairo Montenotte il 28 agosto 1893.

Comparsa dinanzi a questa Corte d'Assise, la Fresia ammise il fatto, affermando essersi stata spinta dalle promesse del Bianchi, il quale, dopo averla indotta allo sue voglie colla promessa di matrimonio, allontanando altri che pure aspiravano alla sua mano, non tenne poi l'impegno, allegando a motivo del suo abbandono l'aver essa tenuta tresca col proprio cognato. Che la tresca esistesse in effetto venne escluso dai testi di accusa e difesa, i quali deposero favorevolmente sulla moralità dell'accusata.

Dei deposti evidentemente a favore della vedovella, e tenuto conto che questa già aveva scontato otto mesi di carcere, i giurati, non essendovi quesito alcuno tra quelli proposti dalla Corte che permettesse logicamente un'assoluzione, si appigliarono ad una energica determinazione, e risposero con un bel no al primo quesito, negando così che la Fresia avesse lanciato il vetriolo contro il Bianchi. Intentita dal responso dei magistrati cittadini, la Corte dichiarò libera la bruna vedovella.

ARTI E SCIENZE

La difesa della società dalle malattie trasmissibili(1).

Questo è il titolo d'un libro testè uscito del dottor Pierseoni; l'argomento è di quelli che si dicono di attualità e che interessano ogni ceto di persone, come la propria salute interessa ognuno.

L'argomento poteva essere trattato in due modi diversi: dal lato personale e dal lato sociale, cioè avendo riguardo piuttosto all'individuo indicandogli le norme che possono prevenire i vari mali contagiosi con un'igiene razionale e renderlo immune da essi, oppure dettando le norme che devono essere seguite per impedire che i germi delle malattie contagioso vengano a contatto di persone sane, inducendo in esse quella data malattia contagiosa. L'autore preferì trattare l'argomento sociologico, che è quello che è più vasto e che per molte circostanze peculiari è destinato a dare maggiori risultati.

« O la società (per usare le parole dell'autore) non ha il diritto di difendersi, ed allora tanto l'irresponsabile epilettico quanto il tisico e l'alcoolizzato liberi di danneggiarla cogli atti, coi contagi, si perpetuano così i loro malanni sulle future generazioni; o si riconosce il diritto della difesa sociale, e allora si isolino epilettico e tubercoloso, si mettano in condizione di recare il minor danno possibile. »

È uscito or non è molto un libro in Inghilterra intitolato « La nazionalizzazione della salute » di Havelock Ellis (The Nationalisation of Health) in cui si propone per così dire un monopolio della salute in mani del Governo, quasi una responsabilità che gli pesi sul capo; in questo libro sono esaminate le grandi questioni dell'igiene moderna, e da questo l'autore discende ad esaminare anche le piccole e formulare proposte concrete, come ospedali modulari e ocultari e dentisti per ogni ceto di persone, e specialmente obbligatori nelle scuole, e tutto ciò nell'Inghilterra, dove l'igiene sociale è più avolata, dove la mortalità per malattie contagiose va diminuendo di molto ano per dire spettacolose.

Così dovremo dire per il nostro paese, in cui il ministro Crispi presentò pochi anni or sono una legge sulla moralità pubblica e sulla prostituzione che fece crescere enormemente le statistiche delle malattie veneree? Strano contrasto fu offerto appiccicosi delle leggi eccezionali fatte per gli anarchici, coi regolamenti dello stesso ministro sulla prostituzione! Povera vita del pensiero e povera salute! Non si può negare che anche in Italia si fece qualche cosa per la salute pubblica in questi ultimi anni.

Ma quanto ci resta ancora a fare!

Partendo dal principio *Salus populi suprema lex*, dovremo usare egual trattamento per i tifosi, difterici, tubercolosi e per gli anormali delinquenti, perchè se gli ultimi possono recare un danno sopratutto all'individuo, gli altri ne minano l'esistenza in un tempo più o meno lungo; perciò, isolamento dei malati contagiosi in speciali padiglioni ospitalieri e disinfezione accurata dei locali dovranno essere in essa continua e questo principio deve essere uguale ad ogni ceto di persone sia ricche che povere; ciò che da noi avviene incompletamente solo per i poveri e all'estero in parecchi grandi stabilimenti detti *sanatorii* soltanto per i ricchi.

Nè mi si dica che ciò è un ledere la libertà personale: la libertà esiste nella società per ogni professione, per ogni pensiero, per ogni esistenza sino a quando non sia nociva agli altri individui. Ecco ciò che avviene in Inghilterra: « Recentemente (sono parole del dottor Pierseoni) una signora fu condannata ad una multa pecuniaria, oltrechè alle spese processuali, per essere uscita di casa contro il parere del medico, mentre non era perfettamente guarita di vaiuolo. Parimente fu multata una signora che tornò a lavorare in un magazzino, ove era commessa, essendo in atto una desquamazione scarlattinosa. » E ciò nella libera Inghilterra.

Ma lo spettro che si affaccia continuamente alla mente di chiunque si occupi di questa questione si è la tubercolosi, malattia spesso mortale, sempre contagiosa ed ereditaria: malattia che tronca molte esistenze nell'età appunto in cui potrebbero cominciare a recare giovamento alla società. La contagiosità di questa malattia si esplica in sulle mode: la cenere d'un tisico, la corsia d'un ospedale, l'aria espirata da un tubercolotico, come dimostrò Gibaux, la polvere delle nostre strade, secondo i studi del Manfredi, il latte, il baco possono essere causa di una tubercolosi. Ciò si spiega come fra i morti i tubercolosi si contino da 1/4 a 3/7. La società comincia a difendersi da altre malattie, quali il vaiuolo, il colera, la difterite, ma a questa non pensa, e lascia i tubercolotici nelle corsie degli ospedali uniti cogli altri ammalati con rischio e pericolo di questi.

« L'isolamento coercitivo (tali sono le conclusioni dell'autore su questo argomento) è il sistema più pratico per difendersi dalle malattie infettivo-contagiose. » Gli ospedali per i difterici, i *sanatoria* di Wright (fondato già nel 1841) di Ville Piste per i tubercolosi dettero finora ottimi risultati.

Dovremo, dopo queste considerazioni, arrivare a ciò che vuole il Ferrari, cioè ad impedire il matrimonio fra persone affette da malattie ereditarie? Logicamente sì, e l'autore si domanda: Quando si avanza domanda di matrimonio alle Autorità civili amministrative, il rappresentante della legge riceva se nulla osta a che quei due membri della società si uniscano in legale connubio perchè non ricevano ancora il nulla osta del medico?

Il Pierseoni ebbe a scrivere: « L'uomo può far scomparire dalla superficie della terra le malattie parassitarie, se è vero, ciò che nel fermamento crediamo, che la dottrina della generazione spontanea sia una chimera. »

(1) Fratelli Bocca, editori.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese*:

	Totale liste precedenti L.	2959 15
Dal signor Mazzia Serafino, sindaco di Crevacuore, raccolte in una passeggiata di beneficenza fattasi in paese	L.	104 90
Prodotto di sottoscrizione fra i lavoranti della fabbrica d'orologerie Cottis Michele, che non presero parte al lavoro di domenica mattina	»	20 —
Direzione Circolo d'ispezione, officina e ufficio calcolo del catasto in Torino	»	81 60
Alfonso Maria	»	100 —
Tommaso Maracco	»	5 —
Totale L.		3270 65

Continuano le condoglianze alla famiglia Volt. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta telegrafava ieri mattina al suo cavaliere d'onore marchese Monerivello di rappresentarla ai funerali del senatore Volt e di mandare a nome suo una corona. Il telegramma giunse troppo tardi perchè tutto si potesse fare, ma il marchese Monerivello andò a porgere alla vedova le condoglianze dell'Augusta Principessa e mandò ieri sera la corona.

Altri telegrammi sono pervenuti al pro-sindaco il Torcia in occasione della morte del senatore Volt, da parte di Francesco Kossuth, da Budapest, e del senatore Cristoforo Negri da Firenze. E così Tommaso Villa scrisse da Asti al pro-sindaco pregandolo di giustificare la sua assenza ai funerali per impreteribili doveri professionali.

Bersaglieri in congedo in viaggio per Roma. — La nostra Officina governativa carte-valori ha oggi spedito a Roma, in vario cassa raccolsero nel solito apposito vagone, cinti nuovi buoni di cassa da lire una e cinti nuovi biglietti da lire cinque per il totale importo di dodici milioni di lire.

La preziosa spedizione partì col treno diretto delle ore 14,45, scortata dai carabinieri e da due impiegati dell'Officina carte-valori.

Monete false. — Ahlone-Soliman David, di anni 32, nato a Gerusalemme, abitante in Torino, calzolaio disoccupato, fu arrestato ieri da un agente della guardia urbana e da un agente di pubblica sicurezza perchè spendeva monete di nichel false in un negozio di commestibili di via Cibrario.

Notizie minime. — Una carrozza fu arrestata ieri perchè, essendo ubriaca, commetteva disordini in una bettola.

È questo anche che le addice a chi si occupa della salute pubblica, perchè deve essere questo il più alto ideale a cui deve mirare con tutte le sue forze e con tutti i mezzi di cui può disporre.

G. P.

Teatro Alfieri. — Ieri sera quell'eccezionale artista che è il cav. Zacconi diede un saggio splendido della sua arte e del suo intelletto, declamando il Canto XXI dell'Inferno: *I Barattieri*. Egli disse quel canto con somma efficacia, egli rese il verso divino con tanta chiarezza e finezza di interpretazione da procurare una delizia dello spirito; con l'arte sua squisita egli commentò forse meglio di qualche commentatore il canto dantesco. Il pubblico l'ascoltò religiosamente e quindi l'applaudì con entusiasmo.

Ci facciamo interpreti del pubblico pregando lo Zacconi di ripetere un'altra sera questa recitazione.

Altri calorosi applausi, come sempre, ebbe lo Zacconi e tutta la Compagnia per la replica del *Cristo di Bovio*.

Teatro Gerbino. — Il signor Carlo Orsini avrà stasera al Gerbino il proprio spettacolo d'onore con *El duo de la Africana*, *La Gran Via* e una brillantissima farsa.

Il signor Orsini è sempre applaudito perchè con le sue simpatia tiene alto il diapason del buon umore nel pubblico del Gerbino; questa sera adunque egli avrà le prove certe del favore del pubblico con un numeroso concorso.

Il prof. Bellini nella gabbia dei leoni. — Fare degli esercizi di memoria in mezzo ad una folla di ascoltatori che si diverte ed applaude e ride che soddisfa a gusto ad un tempo, ma farli in una gabbia di leoni dovrebb'essere un contrasto, un'assurdità. Eppure non è così. Il signor Ernesto Bellini, di Torino, noto prestidigitatore, ha provato ieri sera al teatro Balbo come quattro o quattro fiumo otto, che si può eseguire della mnemotecnica anche in mezzo ai re del deserto.

Egli dunque, arringata il pubblico con quattro parole di circostanza, pregò tre signori dalla platea e delle sedie chiuse, fra cui un militare, di leggere tre brevi periodi di giornali, raccolti prima e poi segnati da altri tre spettatori e quindi entrò col sig. Kessner nella gabbia dei quattro leoni, dove ripetè abbastanza esattamente le parole dei periodici, ascoltò più frettolosamente della gabbia, mentre il Kessner teneva a rispetto, ammucchiati in un angolo, le belve che ruggivano inferocitamente.

Il pubblico, che era stato silenzioso fin allora, proruppe in calorosi applausi e volle al proscenio due volte il Bellini, che dimostrò del sangue freddo, ed il valente domatore, che seppe fare gli onori di casa, cioè della gabbia, con tanta squisitezza.

Questa sera nella gabbia dei leoni entrerà un tamburo in pieno esercizio del suo mestiere.

— Nella prossima stagione di carnovale avremo al Balbo la Compagnia d'operette Sconganiglio.

Accademia Filodrammatica. — Nella sera di sabato e di domenica nel teatrino di questa Accademia verrà rappresentata la commedia in 4 atti *Il ratto della Sabina*.

La recita di sabato è data in onore del signor Simone Sfasca (Francesco Sani).

Palestra Ristori. — Domani sera, sabato, alla Palestra Ristori ha luogo un trattenimento drammatico e musicale con *Ora ed orpello*, *Un signore visita sera*, *Adamo ed Eva al bagni di Montecatini* e intermezzi musicali.

« I Dubbi ». — Questo è il tema della conferenza che terrà questa sera, alle 21 precise, il professore Piccini avv. Pietro, alla Scuola Da Camino, in piazza Bodoni, N. 7. Ingresso libero.

Una conferenza al Circolo Filatelico (via Alfieri, 13). — Domenica, 22 corr., alle 15, il professore dott. Giov. Lava terrà una conferenza sul tema: *La forza dei Bimini*.

La Libreria L. Roux e C. (*Galleria Subalpina*) a cominciare da questa sera rimarrà aperta fino alle ore 10 per comodità di quanti desiderano prendere associazioni alla *Gazzetta Piemontese* ed agli altri giornali italiani ed esteri.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

V.

Qualche giorno dopo si sparse voce per Venezia che una celebre cantante, in viaggio per Vienna e Pietroburgo, darebbe, passando, una rappresentazione al San Felice.

La principessa, raggiante alla sola prospettiva di quel nuovo piacere, domandò al marchese:

— Da qual parte del teatro ha, lei, il suo palco?

— Non so — rispose Pietro — Appena arrivati, il mio intendente mi procurò un palco a quel teatro, ma finora non ebbi occasione d'andarci.

Pietro diceva una piccola bugia. Sapeva benissimo dove era il suo palco; ma siccome non sapeva dove era quello della principessa, stimava dover mostrar d'ignorare la posizione del suo.

— Favorirete, mio buon Napoccino, d'andare domani al San Felice, — egli disse quella sera al vecchio professore; — v'informerete dove trovasi il palco della principessa Montana, e se quello che aveste fissato non si trova presso a poco di faccia a principessa, mi lo farete mutare a qualunque costo.

Napoccino sorrise ancora, e disse al suo allievo sorridendo, e disse:

— Sarà per caso, certamente — fece il principe.

— Strano però che non si sia presentato in casa del conte — pensò la principessa. — Non sia, forse, perchè ha paura di essere indovinato.... Ma perchè temerebbe di essere indovinato se la sua? Nadia è degna anche di un Chypre Montaigut, ed egli deve ben accorgersi che non le è indifferente.

Si alzava il sipario per il secondo atto. Un silenzio profondo succedeva al mormorio che regnava nella sala. Tutti i respiri, tutti gli sguardi si sospesero di bel nuovo alle labbra della celebre cantante, che coi suoi meravigliosi accenti entusiasmava quel pubblico tanto entusiasta della musica e della poesia.

Nel palco della principessa tutti tacevano; la musica rimpiva gli orecchi di Nadia di una sonorità che la inebbriava, cullando l'incantesimo della sua anima. Il suo sguardo, attratto sempre da qualche affinità misteriosa, si volgeva contentissimo verso quel palco di proscenio dove il bel giovane dagli occhi azzurri profondi la contemplava.

Tutto ciò che fa vibrare, palpitare, tutto ciò che esalta l'anima, s'ortava nel ritmo della sinfonia. Ma era facile vedere, e la principessa lo vedeva bene, che per quel giovane amore che si svegliava tutto le nota della melodia cantavano soltanto l'amore.

— Ah! ecco Menotti Dandolo che siede nel palco de fianchese — disse il principe.

Pietro, come risvegliato di soprassalto dal rumore della porta che si apriva, volse la testa, si alzò a mezzo e porse la mano al giovane che era entrato. Poi gli fe' cenno di sedere davanti a sè, e allora si volse per la prima volta verso il proscenio.

Menotti Dandolo, dopo d'aver parlato per qualche istante col suo amico, girò lo sguardo attorno alla sala e vide il principe e la principessa, suoi cugini, poi il conte Worovitch, al quale era stato presentato, e Nadia, e arrossì. Il volto subitamente cereo di rose, le mancò forze al suo vantaglio....

(*Continua*).

— Fu condotta all'Ospedale di San Giovanni una venditrice ambulante di verdura trovata malata ieri sera in via Bertola.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione escursionisti. — Questa sera, alle 20, seduta ordinaria per importante ordine del giorno comprendente: Relazione morale e finanziaria; Modificazioni allo statuto; Costituzione della Federazione Sportiva Subalpina; Elezioni sociali ed altre.

La Libertà. — Conferenza del signor Giovanni Biatto sul tema: « Cassa Nazionale M. C. per le pensioni », in sera di sabato 22, alle 21 1/2.

Reduci dalle Patrie Battaglie. — Sabato 22, alle 20, assemblea straordinaria per la nomina del presidente.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre 1894.

NASCITE: 2a class maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Bassino Ognissanti con Gili Maddalena — Boragni Giuseppe con Beltrami Adelina — Borghesio Alberto con Taraglio Maria vedova Assom — Gemella Federico con Marocco Severina — Musso Giovanni con Gianotti Angela vedova Ingegno — Paris Alfredo con Doglietti Maria — Spinelli Giuseppe con Agodio Angiolina.

MORTI: Ferrero Antonio, d'anni 62, di Torino, agente di campagna, via Piazzi, N. 5.

Milesio Giovanna v. Calcagno, id. 66, di Torino, agiata, via Alberto Nota, 5.

Leone Innocenza, id. 95, di Torino, sarta, via Po, 27.

Ardizzola Angela, id. 7, di Torino, scolara, via Vanchiglia, 19.

Grasso Francesco, id. 77, di Moncalvo, falegname, via Rosmini, 21.

Stocchi Giovanni, id. 70, di Monza, agiato, via Genovesio, 10.

Amerio Carlo, id. 60, di Cortanze, impiegato, via Arsenale, 38.

Comello Pietro, id. 75, di Cinzano, falegname, via Orto, 6.

Alessandria Francesca n. Galbino, id. 66, di Acqui, contadina, via Napione, 9.

Nan Maria, id. 17, di Calosso, negoziante, via dei Fiori, 31.

Prina Ercole, id. 15, di Torino, scultore.

Alessio Bartolomeo, id. 87, di Racconigi, caffettiere.

Battaglio Nicola, id. 78, di Rivarolo, meccanico.

Betta Filomena n. Massirio, id. 59, di Asti, casal.

Calfiretto Francesco, id. 40, di Casalgrasso, casal.

Navarino Gius., id. 70, di Altessano (Venaria Reale).

Mauzeo Olimpia, id. 24, di S. Damiano d'Asti, fior.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 18, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Venerdì, 20 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *Un 1° gage en Suisse*, operetta; *L'oncle Célestin*, operetta.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operetta Maresca): *Il duo de la Africana*, operetta; *La gran via*, operetta Serata d'onore dell'artista C. Orsini.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia drammi. Zacconi): *Solose solitario*, commedia.

BALBO. — 20 1/2 Compagnia Americana di varietà *Fire scene*

lanci *Lotta in carcere* e *Fuga cate in galera*, dramma.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese dello Stabile di Torino, diretta da F. Bonelli): *I mat nutrì*, dramma.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità assolutamente inedite.

SALONE-VARIETA' ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 2 1/2 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazioni
per la nostra posizione in Africa.

Un telegramma da **Roma**, 21, ore 8,50:

Pare che l'affare di Batha Agos abbia importanza non comune. Secondo il *Messaggero*, al Ministero degli esteri si afferma che Batha Agos tentava di stringere alleanza segreta per osteggiare ras Mangascià, nostro alleato. Risaputosi ciò, dal Comando nostro gli furono chieste spiegazioni, ed egli rispose facendo imprigionare il nostro residente, tenente Sangulanetti, e due telegrafisti militari. In seguito a tale atto il generale Baratieri decise la spedizione contro di lui. Un amico del giornale racconta che Batha Agos nel 1891 offerse splendidi ricevimenti alla nostra Commissione d'inchiesta, la quale rimase impressionata, credendo d'aver che fare con un qualche sovrano, mentre trattavasi d'uno fra i soliti avventurieri.

Il giornale conferma che Batha Agos era ai nostri stipendi. Rileva la gravità di questi movimenti degli abissini, i quali paiono compiacersi di quanto stanno preparando i dervisci.

Anche il *Don Chisciotte* rileva il risveglio degli abissini, mentre il generale Baratieri deve andare a Cassala, ossia alla parte opposta della colonia, ove s'attende un attacco dei dervisci. La situazione è tale da ispirare preoccupazioni.

I giudizi della Stampa estera
sull'attitudine del nostro Governo.

Da **Roma** ci si telegrafa, 21, ore 8,30:

Il *Messaggero*, riassumendo il giudizio dei più importanti giornali stranieri circa la proroga della Camera, constata che nessun giornale difende l'atto inconsulto del Governo. I giornali austriaci e tedeschi si mostrarono forse più acri di quelli francesi. Soggiunge essere triste cosa il dover rilevare che questi giudizi stranieri sul Governo del nostro Paese sono tanto giusti quanto severi.

Un dispaccio dell'on. Cavallotti
ai suoi elettori.

Ci si telegrafa da **Roma**, 21, ore 8,30:

Rispondendo ad un telegramma degli elettori di Corteolona che si congratulavano della sua opera, l'on. Cavallotti ha inviato loro questo dispaccio: « Grazie affettuose e saluti ai miei « elettori. La solidarietà dei miei compagni nella « buona come nella cattiva fortuna è il mio più « caro conforto in questa lotta che sostengo con « serena fiducia sino all'ultimo, unitamente ad « uomini insigni la cui alleanza per un altis- « simo scopo morale rispecchia la coscienza pub- « blica ed è arra sicura di vittoria. »

Le punzane sull'on. Giolitti.
Quello che egli fa a Charlottenburg.

Da **Roma** si ci telegrafa, 21, ore 9,45:

Circa il viaggio dell'on. Giolitti si sbrigliano le fantasie dei cronisti. Bene nota in proposito il *Messaggero*: « Da quella terribile fucina che è la sala dei giornalisti nel palazzo dei telegrafi in Roma, partono per tutte le provincie ad ogni momento le notizie più sbalorditive, sicchè, spigolando i giornali della penisola, c'è da farsi una meravigliosa idea dell'orco del plico. Chi vuole che l'on. Giolitti sia possessore di chi sa quali documenti di cui starebbe preparando la pubblicazione. Chi lo dice fuggiasco, chi tranquillo, chi cospiratore. »

Frattanto lo stesso *Messaggero* pubblica il seguente dispaccio da Berlino in data di ieri, che trascrivo a titolo di cronaca: « Ieri sera è giunto a Berlino l'on. Giolitti, atteso alla stazione dalla figlia e dal genero, ingegnere Chiaraviglia. Si recò immediatamente a Charlottenburg, ove il genero abita in una strada piuttosto solitaria. Aveva aspetto abbattuto, probabilmente in causa delle fatiche del viaggio e delle emozioni che lo hanno colpito nei giorni scorsi. Tuttavia la sua vigorosa natura ha subito ripreso il disopra.

« I giornali di qui narrano che, appena giunto all'abitazione dei coniugi Chiaraviglia, gli è stato servito il suo piatto preferito: la zuppa alla piemontese. Sedendosi a tavola l'ex-presidente del Consiglio esclamò: « Finalmente mi trovo in « mezzo a voi, miei cari figli, lontano da quella « maledetta politica. Vi avverto che fino a quando « sarò tra voi mi farete cosa gratissima non par- « lando di politica. »

« Giolitti andò a coricarsi di buon'ora. Egli desidera che non gli si portino a leggere giornali nè tedeschi, nè italiani. Molti giornalisti hanno sollecitato un'intervista dall'ex-ministro, il quale ha sistematicamente rifiutato. »

I documenti della Banca Romana.

Un telegramma da **Roma**, in data 21, ore 8,30, ci reca:

A proposito dei documenti tanlonghiani il *Don Chisciotte* fa queste opportune osservazioni:

« È bene avvertire che tutti i documenti relativi al processo della Banca Romana — processo che non fu discusso per una meravigliosa combinazione d'interessi che seppe una presa ben più illuminatrice che non sia la relazione del senatore Costa — finora sono rimasti in possesso dell'Autorità giudiziaria. Ma Tanlongo e Lazzaroni li hanno reclamati in forza della loro assoluzione e non si può negare da parte loro una parvenza di diritto. Ma sta di fatto che adesso è ancora in corso (bancle sembra sia rimasta un po' addormentata da un recente plico) una istruttoria la quale ha appunto per oggetto la presunta sottrazione dei documenti della Banca Romana.

È chiaro che se si restituissero le carte che mancano pressochè ignote fin qui, questa nuova istruttoria, ove non sia definitivamente formata, verrebbe a perdere la sua base naturale col solo vantaggio di rendere meno difficili le contraddizioni che si annunziano al plico recentemente presentato. Ora comprendiamo che la Magistratura non debba lasciarsi trascinare da nessuna preoccupazione politica, ma per ciò appunto essa ha obbligo, finchè dura, almeno apparentemente, l'istruttoria per la sottrazione dei documenti, di non restituire per intanto quei documenti che ci sono e che essa possiede.

Il matrimonio della signorina Crispi.

Riceviamo da **Roma** il seguente dispaccio, 21, ore 9,5:

La famiglia Crispi è partita per Napoli, ove resterà sino al principio di gennaio.

Secondo il cronista del *Popolo Romano*, il matrimonio della signorina Giuseppina Crispi avrebbe luogo il 12 gennaio.

Il Re inviò alla signorina Crispi due braccia di perle in cui ciascuna perla è contornata da dieci diamanti e un braccialetto di grosse perle con brillanti.

Si annunziano altri doni cospicui da ogni parte.

I due petardi a Roma.

Da **Roma** ci telegrafano il 21, ore 1,55:

Iersera sull'inferriata d'una finestra del palazzo dell'Ambasciata d'Austria, in via San Marco, venne esploso un petardo di carta, senza arrecare verun danno. La guardia di P. S. di piantone in quel punto non s'era avveduta di nulla che potesse far prevedere il colpo che si preparava.

Altro dispaccio da **Roma**, 21, ore 9,50:

Si accertò che, tanto presso l'Ambasciata, quanto presso il Consolato d'Austria, dove sono scoppiati iersera due petardi, si trovavano due guardie di piantone. Il questore ordinava ad una guardia l'arresto di rigore. I petardi non ebbero nessuna conseguenza.

La Rumania e la triplice.

La *Stefani* ci comunica da **Bucarest**, 20:

Camera. — Continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il ministro dell'istruzione pronuncia un applauditissimo discorso respingendo tutte le accuse dell'Opposizione riguardo alla Transilvania, provando l'assoluta correttezza del Governo in quella questione.

Gradistenau avendo chiesto se la Rumania sia d'accordo con la triplice alleanza, il ministro risponde il Governo non avere nulla ad aggiungere alle sue dichiarazioni dello scorso anno.

Soggiunge che Kalnoky stesso dichiarò che la Rumania fu uno dei primi Stati avvicinatisi alla triplice. Questo riavvicinamento si effettuò nel 1883, dopo il ritorno di Giovanni Bratiano da Gastein.

L'on. Casana e l'Opposizione.

Riceviamo dall'on. Severino Casana la seguente lettera:

« Torino, 20 dicembre 1894.

« *Egregio signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« Nel N. 351 del suo pregiato giornale il mio nome fu compreso fra quelli di deputati che presentarono ed aderirono alla rinnovata dell'Opposizione.

« Per l'esattezza dei fatti mi pregio informarla che, per ragioni domestiche, io era in quei giorni in congedo regolare, nè mandai dipoi alcuna adesione.

« Ciò non esclude che io pure deplori altamente l'atto recente del Governo e faccia voti perchè una buona volta si voglia da tutti gli uomini politici ricordare che al di sopra delle passioni personali dovrebbe alleggiare una elevata e nobile preoccupazione degli interessi del Paese.

« La prego, egregio Direttore, di pubblicare la presente, e no la ringrazio anticipatamente.

« SEVERINO CASANA. »

Pigliamo atto della dichiarazione che non ha aderito nè colla presenza nè poi, ma che ad ogni modo *deplora altamente l'atto recente del Governo*. Questo conferma per lo meno che non era inficiata la presunzione di annoverarlo fra gli oppositori, non fosse altro dell' « atto recente ».

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *dicembre*	19	20
Rente 3 M. — pel corrente	Fr. 42 10	42 07
» — per gennaio	» 42 10	42 75
» — per i primi mesi	» 42 80	42 85
» — a 4 mesi da marzo	» 42 90	42 90
Mercato calmo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 24 50	24 50
» raffinato id.	» 109 —	108 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 25 75	25 50
» a 4 mesi da marzo	» 26 60	26 50
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL (sera) *dicembre*	19	20
Chiusa — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani ferma. — Brasiliani e Surate calma-sostenuta. — Mercato in generale con domande buonissime ed offerte.		
Vendita della giornata Balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione »	500	1,000
per la consumazione »	9,500	11,000
Importazioni »	45,000	11,000
Americani a consegnare		
pel corrente D.	2 31/32	2 63/64
pel corrente e dicembre »	2 31/32	2 33/64
per gennaio-febbraio »	2 33/64	—
per marzo-aprile »	3 1/32	3 1/32
Rapporto ottimanale dei prezzi delle diverse qualità.		
Middling America D.	3 3/32	3 1/16
Fair Pernambuco e Maceiò »	3 10/64	3 10/16
» Ceara e Marachaon »	3 10/16	3 10/16
» Bruno Egiziano »	3 9/16	3 11/16
» M. A. Brosch »	2 63/64	2 63/64
» Dhollerah »	2 1/8	2 1/8
Good Dhollerah »	2 10/16	2 10/16
Fair Comraw »	2 1/8	2 1/8
Good Comraw »	2 15/16	2 15/16
Fine Bengala »	2 1/2	2 1/2

ANVERSA (sera) *dicembre*	19	20
Frumento. — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato (disponibile) Fr.	18 3/4	18 3/4
» pei 6 primi mesi »	14 —	14 —
Mercato fermo.		

BREMA (sera) *dicembre*	19	20
Petrolio — Mercato calmo.		
» raffinato (disponibile) Rmk.	5 45	5 40

MARSIGLIA (sera) *dicembre*	19	20
Frumenti — Importazione quintali	18,050	—
» Vendite »	4,500	21,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK.

	19	20
Cambio su Londra D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi »	5 18 7/8	5 18 7/8
Petrolio Standard White »	5 70	5 70
» » a Filadelfia »	5 95	5 95
Cotoni Middling »	5 3/4	5 3/4
» » a New Orleans »	5 1/8	5 1/8
Entrate cot. in giorn. Balle N.	46,000	46,000
Spedizioni per l'Inghilterra »	28,000	30,000
» pel Continente »	6,000	5,000
Frumento rosso D.	0 69 7/8	0 69
Grano turco »	0 55	0 55
Farina extra »	2 50	2 50
Noli cereali per Liverpool »	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» — Rio fair C.	17 1/2	17 1/8
» — » good »	18 90	18 70
Zucchero Mocavado N. 12 »	2 3/4	2 3/4

FALLIMENTI.

Torino. — Ad istanza di creditori il 19 dicembre 1894 venne dichiarato il fallimento di *Cattori Giovanni Giuseppe*, esercente il *Ristorante di Superga* in Sassi, fini di Torino. Giudice delegato venne nominato il signor avv. Giovanni Celotti; curatore provvisorio il signor Peyrot avv. Eligio; prima adunanza 7 gennaio p. v., ore 14; chiusura verificazione dei crediti 23 gennaio p. v., ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 16 gennaio p. v.

— Venne riaperto il fallimento della *Ditta Ferri G. B. e C.*, Società in liquidazione già avente sede in Torino per un esperimento di concordato coi creditori.

Novi Ligure. — Nel fallimento della *Tipografia Milanese* con sentenza 18 corrente si accetta l'adempimento del concordato da parte del fallito *Milanese Giuseppe*, rappresentante la tipografia omonima.

Biella. — Nel fallimento di *Cortello Giuseppe*, fabbricante pannilana in Trivero, venne nominato curatore definitivo l'avvocato Pietro Amosso.

Cuneo. — Con sentenza 17 dicembre venne dichiarata definitiva la nomina del geometra Peano Michele a curatore del fallimento di *Bifaro Pietro*, panattiere in questa città.

Vochieri. — Venne dichiarato il fallimento di *Nicoli Pietro*, negoziante in chincaglieria. Curatore avv. Giovanni Costa; convocazione per nomina delegazione e curatore 9 gennaio; termine presentazione dei titoli 16 gennaio; chiusura verifica dei crediti 26 gennaio.

SOCIETA'.

Torino. — Con privata scrittura 20 novembre 1894 venne costituita una Società sotto la ragione *E. Scioffoli e C.* dalli Scalafiotti Emanuele e Perroncito Anselmo, con sede in Torino, per la preparazione dalla saffatina ed articoli affini, colla durata di anni 10 ed il capitale di lire mille.

— Con scrittura 21 novembre 1894 venne risolta la Società contratta con scrittura 16 ottobre 1894 tra *Enrico Fracchi* e *Quonni Antonio* a seguito di recesso di quest'ultimo dalla società stessa già esistente in Torino sotto la ragione sociale *E. Fracchi e C.*

BORSA UFFICIALE.

21 dicembre.

Rendita sorta media d'ufficio **92 30.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	— 9 1/2	100 75 — 100 85 —	— — — —	— — — —
Svizzera	—	106 60 — 106 70 —	— — — —	— — — —
Londra	— 2	25 85 — 25 87 —	— — — —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— —	— — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 dicembre. — Il Boulevard accennava a qualche velleità di miglioramento, e si notavano alcune compre dell'Italia sulla vittoria africana.

Crediamo che questa lieve scaramuccia non possa, per quanto magalomani si voglia essere, diventare un gran fatto d'armi ed assumere proporzioni da influenzare i mercati finanziari.

Quindi permanendo tutte le ragioni d'incertezza e diffidenza dei giorni scorsi non ci aspettiamo la continuazione della ripresa.

Qui grande nullità tranne pei Torino rifiutati in principio a 191, poi pagati tutto 194 sino a 197, ritornati poscia a 194 e chiusi a 195, 196, con molto giro degli stessi titoli per molte mani, e poca quantità di titoli realmente mutati di padrone.

Il cambio a 106 80 tonace.

Rendita per contanti 92 26.

Rendita p.f.c. 92 32 1/2, 92 35, 92 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 513	— — —	Torino	191 — 192 —
Ferr. Med. 492	— — —		194 — 195 —
B. S.	95 — 96 —		197 — 195 —
			196 — — —

Borsa di Parigi *del 20 dicembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	100 0.
» » 3 0/0	101 87	101 85
» » 4 1/2 0/0	107 45	107 10
Rendita italiana 5 0/0	90 50	90 37
Cambio su Londra a vista	— —	25 10
Consolidati inglesi	— —	100 —
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco nuovo	20 07	20 07
Banca di Parigi	— —	785 —
Tonnino	— —	50 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungher. 6 0/0	— —	102 —
Rendita spagnuola ester.	73 1/8	73 1/8
Banca Ottomana	— —	660 1/10
Argento fino	— —	844 —
Credito Fondiario	— —	1145 —
Suez	— —	3700 —
Panama	— —	12 —
Lotti turchi	— —	124 50
Ferrovie Meridionali	— —	410 —
Rendita Russa nuova	98 40	98 50
» Portoghese	— —	24 7/8
Banca di Francia	— —	3810 —
Cambio su Madrid	— —	12 0/0

Vienna, 20.		Cambio su Londra	124 15
Credito Austriaco	307 57	Lire italiane (carta)	90 35
Lombarde	100 12	Rend. Austr. arg.	100 10
B. Anglo-Austr.	181 10	Id. in carta	100 10
Austriache	3881 50	Union Bank	332 —
B. Austro-Ung.	1042 —	Rend. Austr. s. oro	128 50
Napoleoni d'oro	9 97 5	Ungheresi	95 20
Argento	100 —	B. Pauli Austriaci	370 —
Cambio su Parigi	49 82 5		
Tendenza ferma.			

Berlino, 20.		Cons. Prus. 4 0/0	105 80
Mobiliare	241 —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Austriache	— —	Prest. Op. Russo	98 10
Cambio su Londra	20 84	Cambio su Italia	75 —
Lombarde	43 70	Rubio	220 50
Rendita italiana	85 95	Ferr. Meridionali	131 90
Id. (fine mese)	85 10	» Mediterranee	102 90
Turco nuovo	— —	Cambio su Parigi	81 —
Tendenza debole.			

Londra, 20 (Chiusura).			
Consol. Inglesi 2 1/2	96 1/8	Egiziano 1860	102 3/8
Rendita italiana	85 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	144,000
Argento fino	27 5/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	73 1/4		
Turco nuovo	20 3/8		

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 21 dicembre 1894).

Mercato sostenuto pei *grani* e *granoni*. Altri generi invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 50 a 20 25 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 15 50 a 16 50 — Granoni giallognoli e pignoletti venuti da 17 50 a 18 25 — Avene da 15 75 a 16 25 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 28 50 a 29 25 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farine merce numero uno da 27 25 a 28 50 — Farine merce *B.* da 26 25 a 26 75 — Semole dure da paste da 30 00 a 30 50 — Grusca di frumento da 11 75 a 12 25.

Avene, riso, farina, semole e grusca fuori dazio.

Osservatorio di Torino. — 20 dicembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima 3,2. Massima 1.4.

22 dicembre — Il sole nasce ore 8. minuti 7. tramonta a ore 16 minuti 49.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Regalo Utile.

Volete fare un regalo utile, che sia ben gradito nella ricorrenza delle Feste Natalizie o Capo d'Anno? acquistate le Obbligazioni del

NUOVO PRESTITO A PREMI

garantito dalla R. CASSA DEPOSITI E PRESTITI

L'estrazione ha luogo in Roma presso il Ministero di Finanza.

Tutte le Obbligazioni oltre al [illegible] alla GRANDE ESTRAZIONE DEL 2 GENNAIO 1895 col primo premio di Lire **200,000** ed altri minori dovranno essere assolutamente rimborsate con premio o col capitale in Lire **10** cadauna.

Con tali Obbligazioni oltre fare un regalo che può essere la fortuna della persona alla quale si fa il dono assicura alla stessa l'incasso della somma stata spesa nel dono.

Le Obbligazioni [illegible] poste in vendita al prezzo di

Lire 9 cadauna

franche in qualsiasi località.

Si raccomanda l'acquisto dei gruppi speciali composti di 3 cartelle per Lire 20 — 5 cartelle per Lire 32 e 10 cartelle per L. 63.

Si accettano in pagamento anche coupons, francobolli ed altri valori correnti.

I vincitori saranno avvertiti telegraficamente.

La vendita è aperta fino alla sera del 31 dicembre presso i **Fratelli Croce fu Mario.**

GENOVA, Piazza S. Giorgio, 32, p. p., GENOVA.

4364

LIBRI per STRENNE

Copioso e ricco assortimento di opere illustrate e rilegate per regali.

Albums colorati ed a sorpresa per bambini

presso la Libreria Scientifico-Letteraria

S. LATTES E C.

Torino, Via Carlo Alberto, N. 3 (Piazza Castello).

Prezzi moderati. 1630

LOTTERIA di ANAGNI

I compratori di

10 BIGLIETTI

potranno scegliere due fra le quattro stampe Calcografiche tratte da incisioni dirette dal celebre *Morghen* rappresentanti:

Naufragio (tratto da un dipinto di *Wilson*).
La Pesca (copia di un quadro del *Salvator Rosa*).
Il Guado (copia di un quadro del *Salvator Rosa*).
Buona Campestre (copia di un quadro di *G. Poussin*)

Ogni biglietto costa UNA Lira

e può vincere

L. 150.000

I gruppi di biglietti sono vendibili presso gli uffici postali, presso i principali banchieri e cambiavalute. — La Casa Hausemann e Vogler, via Muratte, palazzo Saterna, Roma, e l'**Amministrazione della Lotteria**, via Milano, n. 37, Roma, versa [illegible] di L. 100 spedite con franco e raccomandato biglietti e regali.

Libreria Editrice F. Casanova

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

Libri illustrati per

STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse. 4364

A. BERRY

ottico

via Roma, 1, Torino

avvisa la sua clientela d'aver col 1° ottobre c. a° stabilito Laboratorio per

Fabbricazione di Occhialeria

in oro, argento, tartaruga, nikel, acciaio. Si eseguisce ogni qualunque **riparazione** in brevissimo tempo ed a prezzi ridotti. 1630

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI E ZULIANI

è attualmente con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita** ed **assimilata** senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Coll'uso dell'Emoglobina solubile si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde — La clorosi anche di lunga data — Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine — Tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

Trovasi sotto forma di **Pillole — Liquida — e Vino di Peptone di carne all'Emoglobina** presso gli esclusivi fabbricatori

DESANTI e ZULIANI — Milano, via Durini, 19-13

e presso le primarie farmacie.

A RICHIESTA SI SPEDISCE GRATIS L'ISTRUZIONE PER L'USO.

4492 M

Appendice della Gazzetta Piemontese (27)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

— Vediamo! Vediamo, signora duchessa, non vorrà far credere a me che il nome del mio vecchio amico, del maresciallo..... quel nome che risplende..... perdio!..... che risplende..... sì..... non lo sia più caro di un pugno d'oro!..... Ho capito..... ah! ah! ah!..... ho capito..... ha detto no per dir sì! Tanto per poter mercanteggiare sul sodo il..... signor duca..... Buona idea..... sarà una lezione..... Ah! anch'io glie l'ho fatta la predica..... e gli ho data la mia parola d'onore che se ricomincia lo prendo a scapaccioni..... ed il generale Serran, di Metz..... senatore, ex-ministro, non ha che una parola..... Comunque, non c'è tempo da perdere..... Roccas-Bey vuol essere pagato; il *Circolo della Spada* è fallito..... bisogna provvedere, e subito..... Sa che il signor il Riemont s'è battuto ieri con un azionista del Circolo che chiamava il duca « mascalzone ». Bravo giovane quel Riemont! Bravo giovane..... Dunque, siamo intesi, signora duchessa..... le mando Augusto.....

La duchessa le fece negli occhi senza smettere di lavorare, e con voce calma, ma ferma, rispose:

— Non mi mandi nessuno; io non posso far nulla.

— Come! Non può far nulla? Ma mi è un malinteso..... non mi sarò spiegato..... Capisco il che si tratta? Vengo a domandarle che cosa conta di fare per suo figlio, che ha sulle braccia un mucchio di debiti ed il fallimento d'un Circolo di cui era presidente d'amministrazione..... E quando un generale, un Valrosa, ha tutto ciò sulle braccia e non vede via di scampo, non va a cercar altro, si fa saltar le cervella..... Ieri, senza Maria, sarebbe già fatto..... Ma bisogna non lasciarlo ricominciare, perdio!..... Via, signora duchessa..... No?..... Nulla?..... Ah! Perdio!

S'era appressato al seggiolone della duchessa e gesticolava, sbuffando, come un forsennato.

— Generale, la prego, non faccia scene davanti alla mamma! — disse la marchesa alzandosi anch'essa; — non ha bisogno di commozioni; già troppo ne ha avute in questi giorni.....

E, sospirando, aggiunse:

— Il mio povero fratello! È il buon Dio che.....

— Eh! lasci il buon Dio dove è, signora. Si tratta dell'onore del nome..... del nome di..... suo padre.....

— La supplico! — ella riprese con voce dolente; — la supplico..... la uccide..... Vede bene che la uccide..... È male quello che fa..... un vecchio amico della famiglia.....

— Ma è appunto perchè sono un vecchio amico della famiglia..... Ah! se il mio maresciallo fosse qua..... povero vecchio.....

— È inutile, generale..... la mamma dice che non può.....

— Ma non avete dunque nulla qua dentro? — gridò il generale, picchiandosi a gran colpi il petto. — Nulla? nulla?..... Ah! perdio! lo lasciavate dunque morire..... morire come un cane?..... o disonorato, forse, disonorato!..... Da Valrosa!..... Il generale Berris, il figlio del vivitore di..... Ah! ma c'è da crepar dal ridere..... quando sanno tutti che ha una madre venti, trenta volte milionaria!..... Se potessi qualche cosa, io!..... Ma che cosa posso coi miei quattro soldi di pensione? Ah! signora duchessa, per pietà, la imploro..... la nome del mio vecchio e grande amico..... Signora duchessa..... è suo..... è suo figlio.....

— No — disse la duchessa.

— Come! No!..... Ma è lui..... lui..... Augusto..... non è il Gran-Turco..... E se muore?..... se si uccide?.....

— Faccia quel che vuole!

E lasciando la calzetta, la duchessa alzò le braccia con un gesto di mala sottolineando le quattro orribili parole.

— Mostri! — mormorò il generale.

E volgendosi verso il ritratto, aggiunse:

— Ah! mio povero vecchio, ti si dimentica in una bella maniera, qua dentro!

Tuttavia ritornò ancora dalla vecchia e le supplicò davanti ancora e la implorò colle più commoventi parole, colle lagrime che gli irrigavano le guancie.

Ma la vecchia fu inesorabile.

— Generale! Generale!..... Basta!..... — gemeva la marchesa. — È orribile quello che fa..... ne avrà a rendere conto a Dio! fa uccide..... la uccide la mia povera mamma..... Sono loro che la mandano, non è vero?..... I miserabili..... Io so, vorrebbero vederla morta.

— Ah! perdio! sì — fece il generale rialzandosi.

E uscì sbattendo l'uscio con fracasso.

— Povera mamma! l'povera mamma! chi faccia ci sono io!.....

Susurrava fra quel momento in otto, e il duca irruppe nella camera, stravolto in viso, cogli occhi rossi, chiamando:

— Maria?..... Maria?..... è qui, non è vero?..... Ma rispondimi, mamma..... te ne prego..... è qui Maria? Dimmi, sul qualunque di lei?..... L'hai vista ieri sera, stanotte..... stamane?..... Ah! Dio mio, non se più..... non se più..... mia povera cara Maria..... Ah! è troppo..... è troppo!

Piangeva, nascondendosi il volto colle mani.

— Ma è proprio vero che non l'hai vista?..... — domandò ancora. — No, non è possibile..... Oh! perdere tutto nello stesso tempo..... tutto..... tutto!..... Maria non ha dormito in palazzo..... A che ora è uscita?..... Non lo sai..... Nessuno lo sa..... Ah! la mia povera bambina!..... la mia povera bambina!

S'appressò alla madre, che continuava a lavorare la calza, insensibile, la prese pel braccio e le gridò:

— È colpa tua, m'intendi?..... è colpa tua!..... Se tu avessi fatto il tuo dovere..... sì, il tuo dovere! Ah! Dio mio! Dio mio! Povera bambina!..... Maria!..... Ma dov'è Maria?..... Tu lo sai, sono sicuro che lo sai..... Ella è stata qui ieri..... Che cosa le dicesti?..... Che cosa?..... Che cosa?..... Ma rispondi!..... rispondi!.....

La marchesa le strava per di dietro, implorandola:

— Augusto, te ne supplico..... la mamma non sta bene..... la uccidi..... Non lo sopportiamo, noi, dove è Maria..... Non si sarà perduta..... la ritroveremo..... Non sarà andata a letto stanotte e stamane sarà uscita presto..... ma ritornerà..... ritornerà..... Non far male alla povera mamma..... Il buon Dio ti vede.....

Il duca le gettò in viso un'ingiuria e, respingendola:

— Sì, ma se vado! Hai paura che le domandi del danaro?..... Non ne dà..... va! non c'è pericolo..... del resto io avrei qua per impedirla, eh!..... È in parti di religione..... parli di Dio..... La conosco la tua religione, la conosco il tuo Dio! È lui che t'insegna l'odio, disgraziata!

Poi, andando alla duchessa, che, impaurita, scendeva la braccia come per difendersi, la prese per le spalle e, scuotendola, in un accesso di pazzia:

— Che hai fatto di mia figlia? — le gridò. — Che ne hai fatto? Rispondi!

Allora ella s'alzò in piedi, andando l'odio, e cogli occhi negli occhi di lui, terribile, disse soltanto:

— Sì, sei proprio il figlio di tuo padre!

CAPITOLO XVI.

Giornale d'un primo cocchiere (Seguito). — « 1° « *giugno (ore sette mattino).* — Stavo per uscire « stamane col mio gran *break*, con Ernesto, per far « passeggiare la mia giovane pariglia, quando il si- « gnor duca mi fece l'onore di chiamarmi:

« — Guglielmo!..... Guglielmo!..... Favorite. Gu- « glielmo.

« Bisogna essere giusti, il signor duca è perfetta- « mente bene educato e ha i riguardi che si debbono « alle persone stavate..... Che cosa c'è, domandai io, di « più elevato di un primo cocchiere?

« Passai le guide al piccolo Ernesto e scesi quanto « più presto potei..... Con dei riguardi mi farebbero « andar capo al mondo.

« Il signor duca aveva l'aspetto tutto stravolto.

« — Guglielm

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa n. 13, piano primo.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci e dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

DESIDERIO RIGHINI

Fabbrica d'Ombrelli, Bastoni e Ventagli

SPECIALITÀ PELLICCERIE

Prezzi eccezionali — Catalogo GRATIS.

TORINO - VIA ROMA, N. 2 - TORINO.

Un Laureando proveniente dall'Ingegneria to; desidererebbe ripetizioni ad alunni del Ginnasio, recandosi a domicilio. Si rivolga: A. B. 28, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Società Italiana

per le Strade ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA - FIRENZE

Capitale L. 200 milioni interamente versato

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° gennaio** p. v. le sottoindicate Case sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) **21ª** di L. it. **12 50** per il semestre di interessi scadente il 31 dicembre andante.

A Firenze	la Cassa della Direzione Generale.
Bologna	la Cassa dell'Esercizio.
Ancona	id. id.
Genova	la Cassa Generale.
Milano	il sig. Zaccaria Pisa.
Napoli	la Banca d'Italia.
Livorno	id.
Roma	id.
TORINO	id.
Venezia	id.
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra	i sigg. Hentsch e C.
Basilea	id. de Speyr e C.
Berlino	il sig. Meyer Cohn. i sigg. Robert Warschauer e C. la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Baring Brothers e C. Limited.
Francoforte s/M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen id.
Vienna	la K. K. priv. Südbahn Gesellschaft.

al cambio che verrà ufficialmente indicato.

Parimenti il 1° gennaio pross. saranno rimborsate anticipatamente per cura questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio da effettuarsi il 15 corr., essendo la loro data di essere fruttifera.

Ogni Portatore di Azioni estratte ricevera all'atto del rimborso la cartella di godimento al Portatore, di cui all'art. 54 degli stessi Statuti sociali.

Firenze, 12 dicembre 1894.

4844 R — LA DIREZIONE GENERALE.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Depositi in **Torino**: Farmacia *Schioppareth e Figli* — *D. Monda*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 22 — *R. Bocher* — *P. Zoppis*, droghieri, via Mazzini — *A. Tresso*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 32 — *Consigli Bono*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Bisatta*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via S. Teresa, 12 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Gerli*, via Arsenale, 15 — *G. Gatti nuov.*, *Torelli*, via Roma, 13.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

I Negozianti che intendono con poca spesa far pompa di loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato artistico anche per signora, si rivolgano alla Litografia *BRERO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4810

Per le prossime feste

raccomandiamo gli squisiti **Panettoni Genovesi e Milanesi** della ditta *Fratelli Luigi di G. B.*, via **Garibaldi**, 57, Torino, dove trovansi i più eccellenti biscotti 4832

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con seminato, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 1688

Da affittare al presente

in via Giulio 12: N. 5 gli si stabili e tre forni uniti o separati. O 4907

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35, signorile quarto signorile mezzo e nuovo, al 2° piano di 12 membri. Alloggio al 3° piano di 7 membri e due al 4° di 3 e 6 camere. O 4078

Una maestra

prenderebbe in pensione ragazzi dai 4 ai 10 anni. — Rivolgersi alla Scuola GAUTIER, via Mercanti, n. 19, piano 2°. 4911

Alla Libreria BRERO

via Po, 11, Torino, si ricevono gli *abbonamenti* ai giornali *italiani*, *francesi* e *inglesi* di **moda**, di **scienze e di lettere**. 4882

Leggete i libri di LUIGI KAMBO

Sono lo sano o ammalato! L. 0 50
La Nuova Scienza di guarire 4 50
Libr. *Salmini, Franchi e C.*, **Cuneo**. (Vedi A)

PARTITA

Listellini da Plafone

1x8, a sole

L. 1 80 ogni cento metri lineari

I. SALVADORI e C.

TORINO

Via Massena, num. 40. 4821

Pellicierie

Al massimo buon prezzo

PETRINI FRANCESCO

Via Porta Palatina, 17. Deposito, confezione, modificazione, riparazione. Confezione accurata. 4310

Mandolini, Chitarre, Cordiere ed ogni altro. Grande fabbrica Casa V. *Carobbio*, Catania (Sicilia). Esportazione Europa, America. Premiata con medaglie d'oro. *Chiedere catalogo gratis.* In **Torino** campioni presentabili presso *B. Koch e C.*, M^a Vitt., 23. 4340 N

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 4751

Campanelli elettrici, telefoni, ecc. Prezzi, preventivi. — L. BORGA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4765

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pelizze Monte di Pietà si comperano a prezzi [illegible] — Via Finanze, n. 3, piano 2°. 4859

Pianoforte

[illegible] — Torino, 51.

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatori** per **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti: consumo garantito centesimi 26 per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Detta macchine si possono vedere in funzione presso la Fabbrica. — Provarli per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per Idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO 4780

Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

BISCUITS INGLESI

BISCOTTI — PANETTONI — FOCACCE

Qualità superiori — Spedizioni immediate.

VICO e C., via San Giobbe, n. 7 — **Torino.**

DEPOSITI:

Galleria Nazionale — **Pasticceria Terrando**
Via Milano — **Panetteria Genovese**
Via Carlo Alberto 30 — **Gratiaroli Luigi**

4853

RATAFIÀ D'ANDORNO di LUIGI CERIA

Deposito gen. via S. Tommaso, 15 - Torino

Raccomandasi questo prodigioso liquore composto col sugo di ciliegie selvatiche raccolte sui deliziosi e salubrissimi colli d'Andorno-Biellese. - Questo secolare e genuino prodotto, perfezionato colle più esigenti migliorie moderne, è riconosciuto il più igienico per le sue virtù balsamiche e sostanziose, nulla ha di comune con ogni altro liquore i quali non sono che semplici preparati a base d'alcool ed acqua. Per meglio assicurarne la qualità d'origine, la Casa non eseguisce che spedizioni in cassette di bottiglie grandi e piccole. — Le ordinazioni hanno corso a pronta cassa o verso assegno.

NB. Per norma degli interessati la Casa **Luigi Ceria** non accetta nè risponde alle domande di rappresentanze. 4838

RIVELLA BARTOLOMEO

Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE

Fabbrica, Tintoria e Conceria — Strada del Parco, n. 1. 4858

NEGOZIO in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

Castagne Marche di Garessio

le migliori del mondo.

Si spediscono contro pagamento di L. 5 kg. 10 e di L. 2 75 kg. 5 di assaggio. — Rivolgersi al sig. A. FARSANI, **Garessio**. — Per prezzi speciali a commissionisti. 4842

Cinti erniari

(vera specialità, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione. - Si garantisce la perfetta applicazione.

Specialità in cinture ventriere, e fasce elastiche e sospensori. — **Sardi e Tirone** (*Casa di fiducia*) via Lagrange, n. 9, **Torino**.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ripeto, Quando una persona ama, si ricorda della persona amata. Non come fanno certi..... Mi ero sbagliato. 4865

1895. Torno viaggio approvvigionamento speciale provvederà tutto ciò chiesto. Contraccambiando auguri, protesto obbedienza assoluta. Continua offerta, ricerca nessuna. Continua concorso. **1895.**

VENDITA

di 69 lotti di bosco ceduo e d'alto fusto

nella Tenuta **LA MANDRIA**

in VENARIA REALE

il **9 gennaio 1895** e seguenti, alle ore **9**, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno all'Amministrazione della Tenuta stessa. 4809

Per PRANZI e REGALI

Raccomandiamo i **VINI di LUSSO**

e da **pasto** della Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22, TORINO

presso la quale trovasi la

Più bella frutta secca che desiderar si possa

con tutte le novità di **Bigiottaneria** artistichissime. 4726

Nuovo Catalogo gratis a richiesta.

GALOSCE - SUOLE - TACCHI

IN GOMMA

G. L. SCAGLIONE

TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, n. 23. 4735

Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893

per progresso dell'Igiene.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signori! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di gomma che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da si terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la superficie di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziosa confezione a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-astuccio. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●

a tutte le farmacie del mondo od al *Deposito generale per l'Italia:*

PAGANINI VILLANI E C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a torgo la firma dell'autore. 1500 R

MALATTIE VENEREE 11

Dott. C. Del Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, sprovviste, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Società Anonima

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 68 milioni

I portatori delle Obbligazioni 4 0/0 in oro, guarentite sulla Ferrovia Tunisi-Goletta ed emesse il 30 giugno 1887 dalla suddetta Società, sono prevenuti che il pagamento della Cedola N. 15 di **L. 20 in oro**, scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito, senza alcuna ritenuta o ritenzione, dagli Stabilimenti qui appresso indicati:

in Roma e Milano — *dal* Banco di Sicilia.

Firenze	— *dai Sigg.* French e C.
Genova	— *dalla* Banca di Genova.
Torino	— *dal* Credito Industriale.
Venezia	— *dalla* Banca Veneta di Depositi e Conti Corr.
Napoli	— *dai Sigg.* S. Lagnasè e C.
Palermo	— *dai Sigg.* J. e V. Florio.
Ginevra	— *dai Sigg.* Bonna e C.
Neuchâtel	— *dai Sigg.* Pury e C.
Basilea	— *dai Sigg.* De Speyr e C.
Zurigo	— *dalla* Società di Credito Svizzero.
Colonia	— *dai Sigg.* Sal. Oppenheim Jun. e C.
Berlino	— *dalla* Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma, 15 dicembre 1894.

4854 — *La Direzione Generale.*

CACAO SOLUBILE

Specialità della Ditta

CAFFAREL PROCHET e C^IA

Casa più antica fondata nel 1826.

Cioccolato per famiglia a 3 50 il kg.

Garantito puro cacao e zucchero.

Gianduiotti Alpini Margherita

ASSORTIMENTO SCATOLE

CONFETTI.

FABBRICA — Via Balbis, n. 10.

DEPOSITO — Via Maria Vittoria, n. 2.

Panettoni di Modena.

MIELE PRAGELATO. 4812

SENARISMO RIGOLLOT

Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA**, ecc.

INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si vende in cristallo, al flacon bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.

ESIGERE *in ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore.*

P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblennorragico universalmente conosciuto)

e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1491 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.

Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

Clinica Privata Invernale

Ospedaletti Ligure **presso *S. Remo.***

Stabilimento per la cura climatica invernale — Assistenza medica assidua — Sacco speciali per ammalati — Inalazioni — Bagni — Docce — Igiene alimentare rigorosa — Diete speciali — Clima ragionevolmente mite e primaverile. — Per informazioni rivolgersi al 4660 *Medico Direttore* Dott. B. ALTICHIERI.

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO - *Galleria Umberto I* - **TORINO**

da trent'anni esclusivamente preparato

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **S. CINOGLIO**

(già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)

Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi rifiutati ad ogni altro mezzo terapeutico questo sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici conte

Debolezza nervea - Disturbi di menstruazione - Cloroanemia, ecc.

Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato corregge prontamente e l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle dispepsie atoniche.

Trovasi presso le principali **Farmacie** in flaconi da L. 1,50, 2, 3 e 5.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.